

## Lista degli interventi

9:30-10:20: *Prima sessione*

**Valorizzazione e mediazione del patrimonio culturale delle tecnologie dell'informazione: il progetto ITinHeritage** 3  
Caroline Djambian, Micaela Rossi, Giada D'Ippolito

**Parole per il cibo: i termini dei saperi alimentari secondo *ALMA - Atlante della diversità Alimentare bio/culturale*** 5  
Valeria Caruso, Anna De Meo, Lucia di Pace

10:20-11:30: *Seconda sessione*

**Echi del passato: un'indagine sulla terminologia degli strumenti nelle terre dei Somali del XIX secolo** 8  
Silvia Piccini, Jama Musse Jama, Andrea Bellandi, Giuliana Elizabeth Vilela Ruiz

**Terminologia artistica plurilingue e valorizzazione del patrimonio culturale italiano: i progetti UNICittà e UniVOCittà** 11  
Valeria Zotti, Antonella Luporini, Ana Pano Alamán, Monica Perotto, Monica Turci, Valentina Cozzi, Carmelo Caruso

**La ricerca terminologica per la promozione del patrimonio culturale dell'oreficeria tra Francia e Italia: il progetto *Termorfèvre*** 14  
Jana Altmanova, Silvia Domenica Zollo

12:00-13:30: *Terza sessione*

**Per una terminologia museale diversificata in base a parametri sociolinguistici: proposte e linee guida** 16  
Marco Biffi, Kevin De Vecchis

**Narrazione di vignaioli e valorizzazione del patrimonio vitivinicolo toscano** 18  
Guylaine Le Guénanff

**I nomi italiani dei funghi. Spunti per una riflessione terminologica** 19  
Silvia Gilardoni

**Prime ricognizioni sul lessico delle armi in lingua italiana** 21  
Rosa Piro, Rita Lettieri

14:30-16:00: *Sessione parallela, Aula Mura Greche*

**Per la costruzione del lessico degli erbari medievali: il caso dell'*Almansore*** 22  
Chiara Longo

**Strumenti linguistici e risorse terminografiche per la divulgazione del patrimonio naturale marino** 24  
Virginia Carrella

**Verso un glossario etichettato della soprannominazione in area napoletana. Una proposta metodologica** 26  
Ferdinando Longobardi

XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)  
*Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio*

- “A Cookbook with Love”**: la terminologia della tradizione culinaria italiana in *Dear Francesca* di Mary Contini 29  
Giuseppe Vitale
- 14:30-16:00: Sessione parallela, Sala Conferenze*
- Terminologia e strategie comunicative nel discorso turistico dei blog in lingua spagnola sul patrimonio culturale napoletano** 31  
Sara Longobardi
- Esplorando l'arte su Instagram: strategie discorsive e comunicative per la valorizzazione del patrimonio artistico-culturale a confronto** 33  
Camilla Nappi
- “Turismo del Vento”**: eolico e strategie discorsive per la valorizzazione del patrimonio tra Italia e Francia 35  
Serena Sassi
- Baroque mais fabuleuse*. Terminologia e argomentazione nella recensione turistica online** 38  
Fernando Funari
- 16:30-18:00: Quarta sessione*
- PATH (PerformArt Thesaurus): uno strumento per la semantica delle arti dello spettacolo** 40  
Michela Berti, Manuela Grillo
- Comunicare il patrimonio culinario in ambito turistico: terminologie e strategie nei siti web istituzionali campani e sardi** 43  
Lorenzo Devilla, Nicla Mercurio
- Terminologia digitale: un caso studio sulla modellazione ontologica in ambito musicale** 45  
Eleonora Marzi
- La terminologia del matrimonio nella cultura ebraica: storia, simboli e identità culturale** 47  
Silvia Piccini, Davide Saponaro, Giuliana Elizabeth Vilela Ruiz

XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)  
*Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio*

**Valorizzazione e mediazione del patrimonio culturale delle tecnologie dell'informazione:  
il progetto ITinHeritage**

Caroline Djambian (Université Grenoble Alpes)  
Micaela Rossi/Giada D'Ippolito (Università di Genova)

Il progetto ITinHeritage riunisce ricercatori e ricercatrici nell'ambito delle *Digital Humanities* e musei dell'informatica di diversi paesi europei intorno al desiderio comune di salvaguardare il patrimonio materiale e immateriale delle tecnologie dell'informazione (IT). Questo settore, dall'impatto e influenza sociale importanti, ma non facilmente accessibile al pubblico, è ancora sottovalutato, come molti patrimoni scientifici e tecnici contemporanei, la cui mancanza di leggibilità è aggravata dalla crescente immaterialità. La patrimonializzazione dell'IT già resa difficile dal suo rapido sviluppo è complessa a diversi livelli: le collezioni sono sempre più smaterializzate nel passaggio dagli oggetti ai dati e tendono a diventare collezioni senza musei; la conoscenza esperta tacita, cruciale in questo settore per renderlo trasferibile, non è valorizzata e sta crescendo in modo esponenziale con i progressi tecnologici in una gara inconsapevole con la propria storia.

Attraverso un approccio patrimoniale basato sui principali attori del patrimonio museale informatico europeo, il progetto si propone di creare una piattaforma sul web semantico, utilizzando un approccio *end-user*, per portare gli artefatti dell'IT e le conoscenze che veicolano fuori dalle mura dei musei, e collegarli al resto del mondo (in particolare attraverso l'integrazione in Europeana).

La piattaforma darà accesso a una *knowledge base* sotto forma di *knowledge graph* supportato, per iniziare, da un'ontologia del dominio patrimoniale costruita su CIDOC-CRM con Protégé. Il *knowledge graph* verrà poi interfacciato con una terminologia e ontologia diacronica del dominio, che sono al centro del nostro lavoro e che introdurremo qui. Perché in effetti, se il ruolo di un museo scientifico è quello di trascrivere il discorso tecnico nell'ambiente museale e di collocarlo nello spazio pubblico, il linguaggio è al centro dei processi di creazione, mediazione e appropriazione delle conoscenze dell'IT. Questo lavoro terminologico, basato sulla creazione di un dizionario multilingue e multimediale sul modello dei primi dizionari scientifici e tecnici che hanno fondato il lavoro terminologico, seguirà una metodologia collaudata in conformità con gli standard ISO 704 e ISO 1087.

La nostra comunicazione presenterà il progetto nel suo complesso, con un'attenzione particolare per la fase iniziale di implementazione dell'ontologia e del glossario a partire da corpora differenziati per genere e comunità d'uso (manualistica, repertori lessicografici, risorse patrimoniali legate alle collezioni museali): verranno analizzate le procedure preliminari di analisi dello stato dell'arte, delle risorse esistenti per la mappatura dei concetti e della terminologia dell'IT in italiano, inglese, francese e tedesco, così come le criticità che emergono dal confronto tra i diversi corpora (anisomorfismi concettuali tra le diverse lingue, variazione denominativa intra- e interlinguistica).

### Riferimenti bibliografici

- Ackermann, W. (1963), "Études sur la diffusion et la représentation sociale des connaissances scientifiques", *Sociologie du travail*, 4, 415-417.
- Andreacola, F. (dir.) (2020), "Musées et mondes numériques", *Cultures et Musées*, 35.
- Beretta, F. (2021), "A challenge for historical research: making data FAIR using a collaborative ontology management environment (OntoME)", *Semantic Web*, 12(2), <https://content.iospress.com/articles/semantic-web/sw200416>.
- Cassel, L. N. *et al.* (2013), "The new ACM CCS and a computing ontology", <https://dl.acm.org/doi/10.1145/2467696.2467780>.
- Djambian, C., Lainé Cruzel, S. (2012), "Appropriation des savoirs et variété des langues d'usages des communautés de métier", <https://core.ac.uk/download/pdf/52443187.pdf>.
- Djambian, C. (2011), "Le métier : son savoir, son parler", <https://hal.science/hal-00805596/>.

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
***Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio***

- Diefenbach, D. *et al.* (2021), “Wikibase as an infrastructure for knowledge graphs: The EU knowledge graph”, *Proceedings of the International Semantic Web Conference*, 631-647.
- Doerr, M. *et al.* (2010), “The Europeana Data Model (EDM)”, <https://cdn.ifla.org/past-wlic/2010/149-doerr-en.pdf>.
- Freire, N., Isaac, A. (2019), “Wikidata’s Linked Data for Cultural Heritage Digital Resources: An Evaluation Based on the Europeana Data Model”, <https://dcpapers.dublincore.org/pubs/article/view/4239>.
- Gouadec, D. (1990), *Terminologie. Constitution des données*, Afnor, Paris.
- ISO (International Organization for Standardization) (2022), 704:2022. *Terminology work – principles and methods*, ISO, Ginevra.
- ISO (International Organization for Standardization) (2019), 1087-1:2019. *Terminology work – vocabulary – part 1: theory and application*, ISO, Ginevra.
- Le Boeuf, P., Doerr, M., Ore, C.-E., Stead, S. (2015), *Definition of the CIDOC Conceptual Reference Model (Version 6.2.1 éd.)*, ICOM/CIDOC Documentation Standards Group, CIDOC CRM Special Interest Group.
- Maret, P. *et al.* (2022), “Methodology for Creating a Community Corpus Using a Wikibase Knowledge Graph”, *KGSWC 2022*, 285-297.
- Roche, C., Papadopoulou, M., (2019), “Mind the Gap: Ontology Authoring for Humanists”, <https://ceur-ws.org/Vol-2518/paper-WODHSA7.pdf>.
- Rossi, M. (2021), “Termes et métaphores, entre diffusion et orientation des savoirs”, *La linguistique*, 57, 153-173.
- Salatino, A.-A. *et al.* (2020), “The computer science ontology: A comprehensive automatically-generated taxonomy of research area”, in *Proceedings of Data Intelligence 2*, 379-416.
- Schiele, B. (2017), “Éthique et patrimoine scientifique : regards sur l’évolution des musées de sciences et technologies”, *Éthique publique*, 19, 2, <https://journals.openedition.org/ethiquepublique/3036?lang=en>.
- Szekely, P. *et al.* (2013), “Connecting the Smithsonian American Art Museum to the Linked Data Cloud”, in *ESWC 2013*, Springer, Berlino, 593-607.
- Vidal, G. (2018), *La médiation numérique muséale : un renouvellement de la diffusion culturelle*, PUB, Bordeaux.
- UNESCO (2003), *Charte sur la conservation du patrimoine numérique*.
- Wei, T. *et al.* (2022), “Using ISO and Semantic Web standard for building a multilingual terminology e-Dictionary: a use case of Chinese ceramic vases”, *Applied Ontology*, vol. 17, n. 3, 423-441.

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
*Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio*

**Parole per il cibo: i termini dei saperi alimentari secondo *ALMA* - *Atlante della diversità Alimentare bio/culturale***

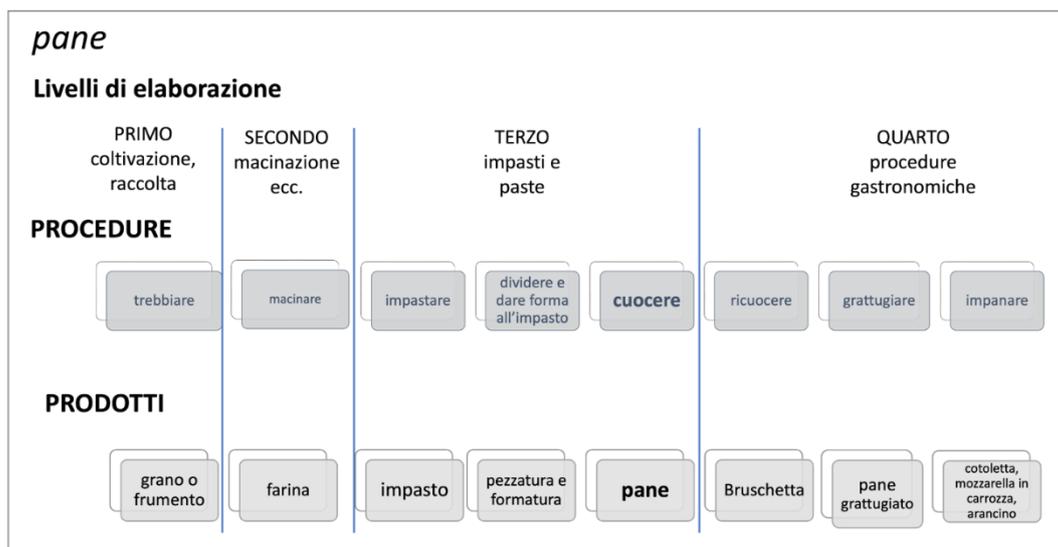
Valeria Caruso/Anna De Meo/Lucia di Pace  
(Università di Napoli L'Orientale)

In questo studio vengono presentati i primi risultati di una ricerca incentrata sulla terminologia alimentare. I dati saranno illustrati attraverso la presentazione delle voci di *ALMA: Atlante Linguistico Multimediale della diversità Alimentare bio/culturale*.

La risorsa, attualmente in corso di implementazione, sarà accessibile online e ha un duplice scopo documentario: da un lato, promuovere la conoscenza del lessico legato alle pratiche alimentari, valorizzando i patrimoni locali di aree emblematiche per le loro tradizioni; dall'altro, descrivere diversi aspetti della commercializzazione degli alimenti attraverso un'analisi della lingua e della paralingua usata per gli imballaggi. Le finalità di vendita vengono descritte in voci terminologiche dedicate, che esplorano le diverse denominazioni (legali, usuali o descrittive) dei prodotti, così come altri elementi testuali e grafici di accompagnamento (loghi e pittogrammi). Questa componente della risorsa descrive, infatti, le "parole per scegliere il cibo", affiancando un'altra sezione che illustra le "parole per il cibo", ovvero il lessico della lingua comune assieme ai tecnicismi delle pratiche alimentari, data la fluidità dei contesti in cui il cibo viene elaborato.

Questa indeterminazione può essere descritta in modo comunque efficace a partire da una modellizzazione ontologica appositamente ideata per gli alimentonimi da Silvestri in diverse ricerche (1999, 2002, 2006, 2007a, 2007b 2009; Silvestri, Marra, Pinto 2002). Il presupposto metodologico consiste nel considerare gli alimenti come "prodotti" di una filiera scandita da diverse "procedure" (schema 1), o lavori necessari alla loro creazione e consumo. L'analisi delle filiere produttive segue quindi diversi "livelli di elaborazione", che partono dalla produzione degli ingredienti e terminano con le pratiche del consumo degli alimenti. Eventi come i pasti fanno parte, ad esempio, delle procedure alimentari.

Schema 1 – *ALMA*, organizzazione ontologica parziale relativa al pane



Attraverso questa metodologia di analisi, compendiata da materiale multimediale raccolto anche con interviste ai produttori, è possibile descrivere la lingua del cibo e delle tradizioni alimentari catturandone

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
**Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio**

sia la complessità multisensoriale (Figura 1), come gli odori e i sapori associati ad ogni livello di elaborazione, sia i saperi procedurali codificati linguisticamente (Figura 2).

Oggetto del presente contributo è un'esemplificazione del lavoro di raccolta e descrizione della terminologia alimentare che fa riferimento alla filiera di produzione di un alimento fondamentale della cultura occidentale, il pane. I termini dell'alimentazione, siano essi colti dal linguaggio comune così come dal linguaggio tecnico-specialistico della produzione o della commercializzazione dei prodotti alimentari, sono raccolti e descritti nel database di *ALMA*.

Molti elementi di originalità per l'analisi terminologica emergeranno in relazione alle "parole per scegliere il cibo". I nomi comuni degli alimenti possono infatti sia coincidere sia differenziarsi rispetto alle denominazioni merceologiche legali, che rappresentano "i nomi che la legge ha dato ai prodotti alimentari" (Germanò, Ragionieri, Rook Basile 2020: 34). Questi termini, accanto a tutti quelli che compaiono sulle etichette delle confezioni alimentari, consentono di analizzare molti aspetti legali e commerciali dell'alimentazione (Ambrosio, Saija, Carrara 2022), spesso condizionati dalle finalità di vendita (Stephoe, Pollard, Wardle 1995; Cavazza, Guidetti 2020). Non di rado questi fattori causano vaghezze o ambiguità informative che saranno illustrate nella presentazione dei dati sinora raccolti attraverso fonti sia orali sia scritte.

Figura 1 – Foto di una *palatella*



Figura 2 – Foto di una sequenza video illustrativa di una *spezziatoia* e del suo uso per la panificazione



**Riferimenti bibliografici**

- Ambrosio, G., Saija, R., Carrara, L. (2022), *Prodotti alimentari di qualità. Regole, casi e questioni*, Wolters Kluwer, Milano.
- Cavazza, N., Guidetti, M. (2020), *Scelte alimentari*, Il Mulino, Bologna.
- Germanò, A., Ragionieri, M. P., Rook Basile, E. (2020), *Diritto agroalimentare. Le regole del mercato degli alimenti e dell'informazione alimentare*, Giappichelli, Torino.
- Silvestri, D., Marra, A., Pinto, I. (2002), "Introduzione", in ID. (a cura di) *Saperi e sapori mediterranei. La cultura dell'alimentazione e i suoi riflessi linguistici*. Atti del Convegno Internazionale (Napoli, 13-16 ottobre 1999), voll. I-III, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", Il Torcoliere, Napoli.
- Silvestri, D. (1999), "Per un progetto di indagine sulla terminologia alimentare nel mondo antico", in D. Vera (a cura di), *Demografia, sistemi agrari, regimi alimentari nel mondo antico*. Atti del Convegno Internazionale di Studi (Parma 17-19 ottobre 1997), Edipuglia, Bari, 345-365.
- Silvestri, D. (2002), "Introduzione", in *Aperti, sesamo! Bollettino dell'Atlante Generale dell'Alimentazione Mediterranea 1, Quaderni di AION n.s. 4*, Il Torcoliere, Napoli.
- Silvestri, D. (2006a), "Emblemi alimentari mediterranei (da un punto di vista linguistico)", in N. Grandi, G. Iannàccaro (a cura di), *"Zbi". Scritti in onore di Emanuele Banfi in occasione del suo 60° compleanno*, Caissa Italia editore, Cesena/Roma, 371-381.

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
***Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio***

- Silvestri, D. (2006b), “Saperi e sapori mediterranei. La cultura dell'alimentazione e i suoi riflessi linguistici”, in G. Manetti, P. Bertetti, A. Prato (a cura di), *Semiofood. Comunicazione e cultura del cibo*. Atti del XXXI Convegno dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici, Rosignano Marittimo, 3-5 ottobre 2003, Centro Scientifico Editore, Torino, 59-73.
- Silvestri, D. (2007a), “L'Atlante Generale dell'Alimentazione Mediterranea ed alcuni aspetti della situazione linguistica italiana”, *AION*, 29, 45-69.
- Silvestri, D. (2007b), “La cultura mediterranea dell'alimentazione. Ricognizioni etimologiche tra dati (più) antichi e dati (più) recenti”, in M. Castiglione, G. Rizzo (a cura di), *Parole da gustare. Consuetudini alimentari e saperi linguistici*, 347-354, [https://www.asica.gwi.uni-muenchen.de/downloads/Krefeld02\\_07.pdf](https://www.asica.gwi.uni-muenchen.de/downloads/Krefeld02_07.pdf).
- Silvestri, D. (2009), “L'Atlante Generale dell'Alimentazione Mediterranea ed alcuni aspetti della situazione linguistica italiana”, in C. Robustelli, G. Frosini (a cura di), *Storia della lingua e storia della cucina. Parola e cibo: due linguaggi per la storia della società italiana*. Atti del VI Convegno ASLI Associazione per la Storia della Lingua Italiana (Modena, 20-22 settembre 2007), Franco Cesati Editore, Firenze, 53-73.
- Silvestri, D. (2010), “Parole per mangiare, parole per contare, parole per parlare”, in N. Pantera, A. Mendicino, C. Citraro (a cura di), *Parole. Il lessico come strumento per organizzare e trasmettere gli etnosaperi*, Università della Calabria, Centro Editoriale e Librario, abstract alle pp. 113-114, testo completo in CD.
- Stephoe, A., Pollard, T. M., Wardle, J. (1995), “Development of a Measure of the Motives Underlying the Selection of Food: the Food Choice Questionnaire”, *Appetite*, 25, 265-284.

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
**Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio**

**Echi del passato: un'indagine sulla terminologia degli strumenti nelle terre dei Somali del XIX secolo**

Silvia Piccini/Jama Musse Jama/Andrea Bellandi/Giuliana Elizabeth Vilela Ruiz  
 (Istituto di Linguistica Computazionale "A. Zampolli")

Il presente studio intende illustrare un lessico computazionale bilingue somalo-italiano dedicato all'epoca dell'espansione colonialista dell'Italia in Africa. I termini somali e gli equivalenti italiani sono stati estratti dai taccuini redatti dell'esploratore Ugo Ferrandi (1852-1928) e pubblicati nel 1903 dalla Società Geografica Italiana con il titolo "Lugh, Emporio Commerciale sul Giuba". Fonte di grande interesse storico e linguistico, questi quaderni riportano una pletora di termini indigeni, che ci permettono di ricostruire aspetti fondamentali della vita quotidiana nel corno d'Africa all'alba del XX secolo. Ai fini del Convegno Ass.I.Term, ci concentreremo su un nucleo di termini relativi agli strumenti, compiendo così un viaggio nell'universo materiale e culturale della Somalia prima dell'avvento delle potenze europee. Alcuni di questi termini sono stati riportati, a titolo esemplificativo, nella Tabella sottostante.

<b>Termini in Ugo Ferrandi</b>	<b>Termine somalo odierno</b>	<b>Definizione</b>	<b>Tipologia di strumento</b>
<i>acaf</i>	cagaf	pesante zappa di legno con manico corto, adoperata dai Galla	strumenti per l'agricoltura
<i>uar</i>	war	serbatoio artificiale per l'acqua	strumenti per l'agricoltura
<i>barchi</i>	barkin	poggiatesta, cuscino di legno tipico dei Rahanuin e Somali	suppellettili
<i>gambar</i>	gambar (gambadh)	sgabello	suppellettili
<i>musbà</i>	musbaax	lampadina speciale usata dagli indigeni per illuminare l'interno delle capanne, fatta di terracotta e riempita di grasso di bue	suppellettili
<i>dil cori</i>	dhiil qori	recipiente di legno per contenere il latte	strumenti per la cucina
<i>corilaca</i>	qori+laaqa	mestolo per la polenta	strumenti per la cucina
<i>moi</i>	mooye	tronco di legno scavato, usato per pestare la <i>dura</i> "	strumenti per la cucina
<i>gidib</i>	godin	accetta	armi

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
*Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio*

<i>gascian</i>	gaashaan	scudo	armi
<i>hero uailot</i>	xero waylood	zeriba per mucche che allattano	strumenti pastorizia
<i>harar</i>	harar	coperta posta sulla groppa del cammello, appoggiata sulla chebit	strumenti per commercio

Tabella 1 – Alcuni termini tratti dai taccuini di U. Ferrandi che designano strumenti

In accordo con una metodologia ormai consolidata in terminologia, nella nostra risorsa i livelli concettuale e terminologico, sebbene siano profondamente legati tra loro, ricevono una descrizione formale distinta, basata sulle tecnologie del web semantico. Nello specifico, a livello ontologico concetti e proprietà ricevono una rappresentazione strutturata e formale nel linguaggio formale OWL-DL, mentre la descrizione morfologica e semantica dei termini si basa sul modello lessicale *Ontolex-lemon*, considerato oggi standard *de facto* nell'ambito della lessicografia computazionale per la pubblicazione di lessici in RDF. Per quanto concerne la componente linguistica, essa è stata arricchita – laddove possibile – con i dati relativi al somalo contemporaneo estratti dal lessico del *Somali corpus* (Jama Musse Jama 2016). Tale operazione ha previsto a livello operativo una conversione dei dati dal formato proprietario del corpus somalo al formato CONLL-U (standard ampiamente utilizzato nel framework delle *Universal Dependencies*) e, successivamente, da quest'ultimo al modello dati *Ontolex-lemon* attraverso un convertitore costruito *ad hoc*. Nella Figura 1 si riporta il flusso di lavoro del progetto:

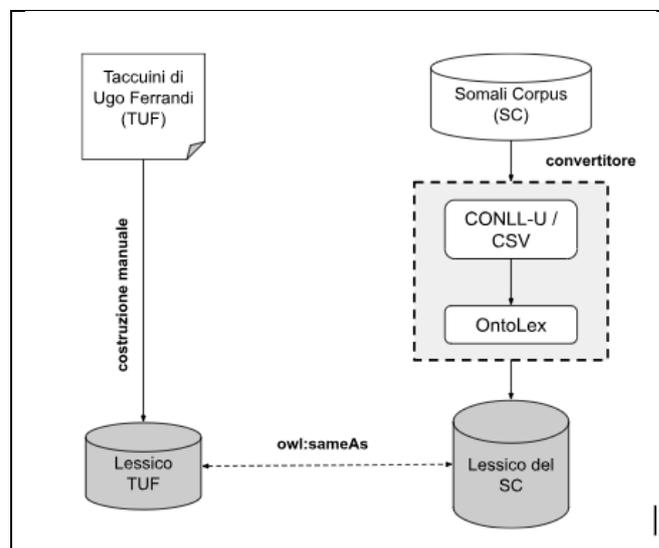


Figura 1 – Il flusso di lavoro del progetto

Come mostreremo, il collegamento della risorsa termino-ontologica con il lessico del corpus permette di tracciare l'evoluzione storica di termini e concetti, mettendo in luce le dinamiche alla base delle scelte linguistiche operate nel 1972 dalla "Commissione per la lingua somala", quando – eletto il somalo lingua ufficiale – si era reso necessario cercare termini che potessero esprimere concetti nuovi, non familiari alla cultura somala, imposti dalla scienza moderna e dal progresso tecnologico. Tale è il caso di *cagaf*, che designa oggi "il trattore" e che, come possiamo ricostruire grazie ai taccuini di Ugo Ferrandi, era utilizzato anticamente per indicare una piccola e pesante ascia di legno dal manico corto atta a dissodare il terreno. Questo ed altri esempi verranno sottoposti all'attenzione degli studiosi che verranno così condotti alle origini dell'identità culturale somala.

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
*Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio*

**Riferimenti bibliografici**

- Chiarcos, Ch., Nordhoff, S., Hellmann, S. (2012), *Linked Data in Linguistics*, Springer, Heidelberg.
- Cimiano, P., McCrae, J. P., Buitelaar, P. (2016), *Lexicon Model for Ontologies: Community Report*, W3C Community Group Final Report.
- Costa, R. (2013), "Terminology and Specialised Lexicography: two complementary domains", *Lexicographica*, 29, 29-42.
- Desprès, S., Szulman, S. (2008), "Réseau terminologique versus Ontologie", *Actes de la 2<sup>e</sup> Conférence TOTh*, Annecy, 5-6 juin 2008, 17-34.
- Diki-Kidiri, M. (éd.) (2008), *Le vocabulaire scientifique dans les langues africaines, Pour une approche culturelle de la terminologie*, Karthala, Paris.
- Gavello, A. M. (1975), *Ugo Ferrandi, esploratore novarese*, Tipografia La Cupola, Novara.
- Musse Jama, J. (2016), "A Syntactically Annotated Corpus of Somali Literature", Università di Napoli L'Orientale, tesi di dottorato, [www.somalicorpus.com](http://www.somalicorpus.com).
- Wilkinson, M. D. *et al.* (2016), "The FAIR Guiding Principles for scientific data management and stewardship", *Scientific Data*, 3(1), 1-9.
- Marini, E. (1991), "Un novarese in Somalia: Ugo Ferrandi (1852-1928): una documentazione inedita", *Bollettino storico per la provincia di Novara*, n. 82.
- McCrae, J., Spohr, D., Cimiano Ph. (2011), "Linking Lexical Resources and Ontologies on the Semantic Web with Lemon", in G. Antoniou, M. Grobelnik, E. Simperl, B. Parsia, D. Plexousakis, P. De Leenheer, J. Pan (eds.), *Proceedings of the 8th extended Semantic Web conference (ESWC-11)*, Springer, Heidelberg, 245-259.
- Roche, C. (2012), "Ontoterminology: How to unify terminology and ontology into a single paradigm", in *Proceedings of Eight International Conference on Language Resources and Evaluation*, European Language Resources Association (ELRA), Istanbul, 2626-2630.
- Santos, C., Costa, R. (2015), "Domain specificity", in *Handbook of terminology*, John Benjamins, Amsterdam/Philadelphia, 153-179.
- Temmermann, R. (2000), *Towards New Ways of Terminology Description: the Sociocognitive Approach*, John Benjamins, Amsterdam/Philadelphia.

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
***Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio***

**Terminologia artistica plurilingue e valorizzazione del patrimonio culturale italiano:  
i progetti UNICittà e UniVOCIttà**

Valeria Zotti/Antonella Luporini/Ana Pano Alamán/Monica Perotto/Monica Turci/Valentina Cozzi/  
Carmelo Caruso (Alma Mater Studiorum-Università di Bologna)

*Presentazione del problema trattato e degli obiettivi dello studio*

Il contributo presenta gli obiettivi ed i risultati di due progetti di ricerca strettamente connessi:

- il progetto “UNICittà: RiScoprire Bologna attraverso l’*Alma Mater Studiorum*”, finanziato dalla Fondazione Carisbo nell’ambito del bando “Riscopriamo la città 2020” (<https://site.unibo.it/unicitta/it>), incentrato sulla valorizzazione del patrimonio tangibile e intangibile dell’Alma Mater Studiorum (conclusosi a fine 2021);
- il progetto “UniVOCIttà: Voci digitali sull’unicità del patrimonio bolognese”, attualmente in corso, finanziato dall’Unione europea con i fondi NextGenerationEU nell’ambito del bando Alma Idea 2022, che costituisce la naturale prosecuzione del primo in quanto si pone l’obiettivo di implementarne i risultati raggiunti e ampliare l’orizzonte di analisi all’intero patrimonio artistico, culturale e naturalistico del territorio bolognese (Bologna e provincia).

*Descrizione delle fonti di informazione, dell’articolazione della ricerca e dell’analisi dei dati*

Nell’ambito del progetto UniVOCIttà sarà implementato il corpus comparabile plurilingue digitale già pubblicato come prodotto del progetto UniCittà (disponibile in open access al link <https://corpusunicitta.it/>) attraverso l’integrazione di testi letterari originali (romanzi, racconti di viaggio, corrispondenze, resoconti), in francese, inglese, spagnolo e russo, scritti in particolare tra il XVII e il XIX secolo.

In questo corpus più ampio (1,137,397 *tokens* per tutte le lingue), denominato BER (Bologna e Emilia-Romagna), viene descritto da circa 180 viaggiatori e viaggiatrici del passato il patrimonio architettonico, artistico, museale e naturalistico della città di Bologna e del territorio circostante. L’obiettivo del progetto UniVOCIttà è dunque di raccogliere le voci, ovvero le testimonianze, lasciate da scrittori e scrittrici, come Dickens, Madame de Staël, Stendhal, Fernández de Moratín, Baroja, Muratov, Tolstoj, ma anche da scienziati, astronomi, botanici ed intellettuali illustri, che attestano l’unicità – in termini di straordinarietà, ricchezza e alterità rispetto a uno sguardo diverso – del patrimonio bolognese.

Riguardo alla modalità con cui è stata generata e popolata la tassonomia del progetto, si è partiti identificando le macro-aree di interesse per i nostri scopi (es. Luoghi del patrimonio) e le sotto-aree (es., per Luoghi del patrimonio: All’aperto; Storico-culturale; Di culto; Musei; Teatri; ecc.) sulla base di una osservazione empirica dei testi presenti nel corpus.

Successivamente, all’interno di ciascuna macro-categoria e sotto-categoria sono state definite le etichette utilizzate per l’annotazione con un approccio *bottom-up*. La lettura diretta dei testi nelle quattro lingue ha permesso di identificare i termini (es. per la lingua francese: *portiques*, *arcades*, *loges*, *galeries*) corrispondenti ai concetti rappresentati nei segmenti di testo utili per gli obiettivi del progetto. Questi termini e le loro varianti, per ciascuna delle quattro lingue, sono stati normalizzati, riconducendoli ad un concetto unico corrispondente a un termine comune in lingua italiana (es. “portico”).

L’associazione dei codici o etichette ai segmenti di testo è stata realizzata utilizzando il software ATLAS.ti (Williams 2020: 200).

Pur facendo riferimento ai lavori della terminologia classica di stampo wüsteriano per quanto riguarda l’aspetto concettuale (Wüster 1979) e delle sue evoluzioni (Humbley 2007; Cabré 1999; Picht 2011; Temmermann 2000), l’analisi dei termini presenti all’interno dei testi del corpus specialistico è stata condotta seguendo l’ottica lessico-semantica (Faber, L’Homme 2014; L’Homme 2020) ovvero tenendo conto delle interazioni tra i termini nei contesti (Bourigault, Slodzian 1999) e osservando come essi si

XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)  
*Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio*

combinano con i loro co-occorrenti (Heid 1994), dimensioni che il ricorso a corpora digitali e al trattamento automatico della lingua rendono imprescindibili (Auger *et al.* 1991; Bowker, Pearson 2002).

L'interrogazione del corpus BER così annotato fornirà informazioni sulla specificità del patrimonio bolognese, integrando la ricerca nel campo delle *digital humanities* o informatica umanistica (*corpus linguistics*, conservazione digitale di libri rari, cf. Zotti, Pano Alamán 2017) allo studio dei discorsi, e in particolare della terminologia usata per descrivere il patrimonio culturale.

*Resoconto dei principali risultati ottenuti, implicazioni dello studio*

Il corpus BER sarà consultabile online in una piattaforma web con servizi di ricerca a testo libero e con georeferenziazione dei luoghi descritti attraverso *keywords* opportunamente identificate. Il prodotto finale di UniVOCIttà è un'applicazione web mobile, realizzata in collaborazione con il Dipartimento di Informatica dell'Università di Bologna, che permetterà l'esplorazione del corpus plurilingue sotto forma di frammenti testuali che diventeranno in questo modo fruibili alla cittadinanza (per accedere ad es. a una descrizione inedita della città), al terzo settore e in particolare all'industria del turismo che potrebbe utilizzare i testi per la produzione di materiali promozionali, nonché alla comunità scientifica, in quanto risorsa accessibile utile per condurre ricerche storiche, linguistiche e letterarie.

In questo contributo, ci soffermeremo sulla fase attualmente in corso (settembre-dicembre 2023) che verte sull'estrazione terminologica effettuata nel corpus plurilingue BER di un primo *case study* relativo alla terminologia dell'architettura, un esempio di lingua specialistica particolarmente soggetta al cambiamento e legata all'evoluzione dei processi economici, culturali e politici nel corso della storia, oltre che riflesso delle differenze culturali e delle molteplici tradizioni dei paesi descritti.

In una seconda fase, i termini estratti dal corpus nelle quattro lingue del progetto (inglese, francese, spagnolo e russo) relative al patrimonio architettonico della città di Bologna e della sua nota Università saranno associate ai termini corrispondenti in lingua italiana al fine di realizzare un glossario terminologico plurilingue it-ing-fr-sp-ru con l'ausilio di un software di redazione terminografica.

### Riferimenti bibliografici

- Auger, P., Drouin, P., L'Homme, M.-C. (1991), "Un projet d'automatisation des procédures en terminographie", *Meta*, 36(1), 121-127.
- Bourigault, D., Slodzian, M. (1999), "Pour une terminologie textuelle", *Terminologies nouvelles*, 19, 29-32.
- Bowker, L., Pearson, J. (2002), *Working with Specialized Language. A Practical Guide to Using Corpora*, Routledge, London.
- Cabré, M.-T. (1999), *Terminology: theory, methods and applications*, John Benjamins, Amsterdam/Philadelphia.
- Faber, P., L'Homme, M.-C. (2014), *Lexical Semantics Approaches to Terminology*, numero speciale di *Terminology*, 20(1).
- Heid, U. (1994), "On the Way Words Work Together. Topics in Lexical Combinatorics", in W. Martin *et al.*, *Euralex* 94 *Proceedings*, [https://www.euralex.org/elx\\_proceedings/Euralex1994/27\\_Euralex\\_Ulrich%20Heid%20-%20On%20Ways%20Words%20Work%20Together%20-%20Topics%20in%20Lexical%20Combinatorics.pdf](https://www.euralex.org/elx_proceedings/Euralex1994/27_Euralex_Ulrich%20Heid%20-%20On%20Ways%20Words%20Work%20Together%20-%20Topics%20in%20Lexical%20Combinatorics.pdf).
- Humbley, J. (2007), "Vers une réception plurielle de la théorie terminologique de Wüster : une lecture commentée des avant-propos successifs du manuel *Einführung in die allgemeine Terminologielehre*", *Langages* 4-168, 82-91.
- L'Homme, M.-C. (2020), *Lexical Semantics for Terminology: an Introduction*, John Benjamins, Amsterdam/Philadelphia.
- Perotto, M., Zotti V. (2022), *Il patrimonio culturale e artistico di Bologna nel corpus LBC (Lexikon of Cultural Heritage) e nel corpus UniCittà (UniCity)*, in C. Conterno *et al.* (dir.), *Il patrimonio culturale della Biblioteca*

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
***Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio***

*Universitaria di Bologna e della città allo specchio dei viaggiatori europei. Esplorazioni tra la prima modernità e l'era contemporanea*, Bologna University Press, Bologna, 161-165.

- Picht, H. (2011), “The science of terminology: history and evolution”, *Terminologija*, 18, 6-26.
- Temmerman, R. (2000), *Towards New Ways of Terminology Description. The Sociocognitive-Approach*, John Benjamins, Amsterdam/Philadelphia.
- Williams, G. (2023), *Architecture in the 1701 Dictionnaire Universel: Encoding and Analysing Architectural Terminology with Digital Humanities Methodologies*, in V. Zotti, A. Pano Alamán (dir.), *The Language of Art and Cultural Heritage. A Plurilingual and Digital Perspective*, Cambridge Scholars Publishing, Newcastle upon Tyne, 190-209.
- Wüster, E. (1979), *Einführung in die allgemeine Terminologielehre und terminologische Lexikographie*, Vienne, Springer, Vienne, 1<sup>a</sup> ed.; 1985, 2<sup>a</sup> ed., København, The LSP Centre, Unesco Alsed Lsp Network, Copenhagen School of Economics; 1991, 3<sup>a</sup> ed., Bonn, Romanistischer Verlag.
- Zotti, V. (2022), “La langue des Beaux-Arts: dimension interculturelle et enjeux terminologiques des corpus comparables”, in C. Grimaldi, E. Marzi, P. Puccini, M. T. Zanola, S. D. Zollo (dir.), *Terminologia e interculturalità. Problematiche e prospettive*, I libri di Emil, Città di Castello, 229-245.
- Zotti, V. (2023), “Didactique de la méthodologie de corpus et applications pratiques dans le tourisme patrimonial et en lexicographie bilingue spécialisée : le projet UniVOCIttà”, in *Actes des 11èmes Journées Internationales de la Linguistique de Corpus*, Lidilem, Université de Grenoble Alpes, 384-389.
- Zotti, V., Pano Alamán A. (dir.) (2017), *Informatica Umanistica: Risorse e strumenti per lo studio del lessico dei beni culturali*, Firenze University Press, Firenze.
- Zotti, V., Turci, M. (dir.) (2023), *Nuove strategie per la traduzione del lessico artistico. Da Giorgio Vasari a un corpus plurilingue dei beni culturali*, Firenze University Press, Firenze.

XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)  
*Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio*

La ricerca terminologica per la promozione del patrimonio culturale dell'oreficeria tra Francia e Italia: il progetto *Termorfèvre*

Jana Altmanova (Università di Napoli L'Orientale)

Silvia Domenica Zollo (Università degli Studi di Napoli "Parthenope")

In questo contributo presentiamo i risultati del progetto di ricerca *Termorfèvre*, avviato nel 2012 presso le Università di Napoli L'Orientale e "Parthenope", in collaborazione con il Consorzio Borgo Orefici di Napoli, con l'obiettivo di analizzare, in un'ottica contrastiva (francese-italiano), i lessici e le terminologie specialistiche del patrimonio culturale dell'oreficeria dal XVIII secolo sino ai giorni nostri.

Dopo aver passato in rassegna gli obiettivi, gli approcci e le metodologie d'indagine adottate, nonché le fonti consultate, presenteremo alcuni esempi estratti dal *Dictionnaire de l'orfèvrerie français/italien. Termes, cultures, traditions*, definendone gli aspetti linguistici e lessicologici. Infine, esporremo le conclusioni e le prospettive di ricerca nei prossimi anni.

### Riferimenti bibliografici

- Altmanova, J. (2013), "Les métiers de l'orfèvre à travers les dictionnaires", *ELA*, 171, 307-320.
- Altmanova, J. (2017), "Informations étymologiques et culturelles dans la définition lexicographique des bijoux", in P. Frassi, G. Tallarico (éds.), *Autrement dit : définir, reformuler, gloser. Hommage à Pierluigi Ligas*, Hermann, Paris, 203-221.
- Altmanova, J. (2019), *Dictionnaire de l'orfèvrerie français/italien. Termes, cultures, traditions*, Loirab, Napoli.
- Béjoint, H., Maniez, F. (éds.) (2005), *De la mesure dans les termes*, Presses Universitaires de Lyon, Lyon.
- Boileau, É. (1879), *Les métiers et corporations de la ville de Paris : XIII<sup>e</sup> siècle. Le livre des métiers d'Étienne Boileau*, Imprimerie nationale, Paris.
- Boucard, D. (2014), *Dictionnaires des outils*, Jean-Cyrille Godefroy Éditions, Paris.
- Boutte, J.-L. (2007), *Transmission de savoir-faire : réciprocité de la relation éducative expert-novice*, L'Harmattan, Paris.
- Cédric, F. (2008), "Le métier. Un analyseur des transformations des mondes du travail", *Recherche et Formation*, n. 57, 129-139.
- Charton, É. (1842), *Guide pour le choix d'un état ou dictionnaire des professions*, Librairie Lenormant, Paris.
- Chaurand, J., Mazière, F. (éds.) (1990), *La définition*, Larousse, coll. « Langue et Langage », Paris.
- Chevalier, D. (éd.) (1991), *Savoir-faire et pouvoir transmettre. Transmission et apprentissage des savoir-faire et des techniques*, Édition de la Maison des Sciences de l'Homme, Paris.
- Diderot, D., Le Rond D'Alembert, J. (dir.) (1751-1772), *L'Encyclopédie ou Dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers* (version en ligne : <https://encyclopedie.uchicago.edu/>).
- Diglio, C., Altmanova, J. (éds.) (2011), *Dictionnaires et terminologie des arts et métiers*, Schena Alain Baudry C<sup>ie</sup>, Fasano-Paris.
- Diglio, C., Altmanova, J. (éds.) (2013), *L'art de l'orfèvrerie. Parcours linguistiques et culturels*, Hermann, Paris.
- Fabbricino Trivellini, G. (a cura di) (2011), *Arti e mestieri napoletani nel contesto europeo*, Schena Editore-Alain Baudry & C<sup>ie</sup>, Fasano-Paris.
- Gaudin, F. (2003), *Socioterminologie. Une approche sociolinguistique de la terminologie* De Boeck-Duculot, Bruxelles.
- Kocourek, R. (1982), *La langue française de la technique et de la science*, Oscar Brandstetter Verlag, Wiesbaden.
- Laboulaye, M. C. (1854), *Dictionnaire des arts et manufactures*, Librairie de L. Comon. Paris.
- Lasteyrie, F. de (1875), *Histoire de l'orfèvrerie depuis les temps les plus reculés jusqu'à nos jours*, Librairie Hachette, coll. « Bibliothèques des merveilles », Paris.
- Leclanché, L. (1847), *Œuvres complètes. Benvenuto Cellini : orfèvre et sculpteur florentin*, Paulin Éditeur, Paris.
- Lerat, P. (2016), *Langue et technique*, Hermann, Paris.

XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)  
*Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio*

- Maniez, F., Dury, P. (2008), *Lexicographie et terminologie : histoire de mots*, Presses Universitaires de Lyon, Lyon.
- Pelletier, S. (2009), “De l’orfèvre à l’écrivain : poétique du texte-bijou à la fin du XIX<sup>e</sup> siècle”, *Études littéraires*, vol. 40, n° 2, 79-91.
- Raymond, D. F. (1836), *Dictionnaire général des arts et des métiers*, Thiériot, Paris.
- Rey, A. (1979), *La terminologie : noms et notions*, PUF, coll. « Que Sais-je ? », Paris.
- Rey, A. (2016), *Dictionnaire historique de la langue française*, Le Robert, Paris.
- Rey, A., Morvan, D. (dir.) (2005), *Dictionnaire culturel en langue française*, Le Robert, Paris.
- Séré, F. (1850), *Histoire de l’orfèvrerie-joaillerie et des anciennes communautés et confréries d’orfèvres-joailliers de la France et de la Belgique*, Plon, Paris.
- Trésor de la langue française informatisé* (version en ligne : [www.atilf.fr](http://www.atilf.fr)).
- Zanola, M. T. (2013), “Le diamant et les lapidaires : terminologie et histoire dans l’art d’un métier”, in C. Diglio, J. Altmanova (éds.), *L’art de l’orfèvrerie. Parcours linguistiques et culturels*, Hermann, Paris, 106-112.
- Zanola, M. T. (2014), *Arts et métiers au XVIII<sup>e</sup> siècle : étude de terminologie diachronique*, L’Harmattan, Paris.
- Zanola, M. T. (2015), “La terminologia, una galleria della lingua: arti, mestieri e saperi per la trasmissione della conoscenza”, *La Crusca per voi*, 51, II, 2-7.
- Zollo, S. D. (2016), “Traitement et assimilation de l’emprunt dans le lexique de la bijouterie de l’Afrique du Nord”, in *Un coup de dés 4*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 285-295.
- Zollo, S. D. (2018), “Le travail de l’argent métal au XIX<sup>e</sup> siècle : entre termes et marqueurs en contexte définitoire”, in J. Altmanova, M. Centrella, K. E. Russo (eds./éds.), *Terminology & Discourse/Terminologie et discours*, Peter Lang, Berne, 319-333.
- Zollo, S. D. (2020), *Origine et histoire du vocabulaire des arts de la table. Analyse lexicale et exploitation de corpus textuels*, Peter Lang, Berne.

XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)  
*Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio*

**Per una terminologia museale diversificata in base a parametri sociolinguistici:  
proposte e linee guida**

Marco Biffi/Kevin De Vecchis (Università di Firenze)

Una recente ricerca, condotta dalle Università di Firenze, Roma Tre e La Sapienza di Roma, ha dimostrato, attraverso la misurazione di stimoli psicofisiologici e comportamentali scaturiti dalla lettura di didascalie di supporto a opere d'arte, che le persone ricevono una gratificazione maggiore, in termini di coinvolgimento cognitivo ed emotivo, quando la visione dell'opera d'arte è accompagnata da testi esplicativi ben realizzati (Castellotti *et al.* 2023).

L'esito dello studio ha una rilevanza notevole non soltanto per l'ambito museale: permette infatti, anche all'interno degli studi terminologici in ambito linguistico, di considerare sotto una nuova prospettiva di studio questa tipologia di testi scritti (didascalie, pannelli ed etichette museali). Questi ultimi potrebbero essere definiti, prendendo in prestito la classificazione proposta da Sabatini (1996) per le scritture esposte, testi "a corredo" di un'immagine (o di una scultura o altro in caso di patrimoni immateriali). La loro stesura, oltre ad essere regolamentata dalle linee guida del MiBAC, è spesso affidata in prima battuta a esperti della materia museale, scrittori, esperti della comunicazione, dell'allestimento e della grafica, e solo in un secondo momento, in caso di consulenze, esaminati da esperti in materia di lingua (cfr. Da Milano, Sciacchitano 2015; Direzione generale Musei 2019). Appare, invece, evidente che la competenza linguistica non dovrebbe essere secondaria (Miglietta 2011). Per una redazione efficace di didascalie e pannelli, infatti, devono essere rispettate indicazioni sia di carattere sintattico (preferenza per la monoproposizionalità e la paratassi, uso di forme verbali esplicite e dell'indicativo presente, cfr. Pace Miglietta, Boero 2008) che lessicale (uso di termini comprensibili e di parole del vocabolario di base, De Mauro 1991; Piemontese 1999; impiego di strategie di semplificazione e glosse di termini specialistici, Berruto 2020), oltre che indici di leggibilità.

Sulla base di queste premesse, il presente studio, esaminando dapprima le linee guida esistenti e alcuni casi concreti di realtà museali italiane (per es. il MULTI-Museo multimediale della lingua italiana), vuole proporre la realizzazione di alcuni modelli di didascalie a opere tangibili e intangibili da applicare nel contesto concreto di una sala del nascente MUNDI Museo Nazionale dell'Italiano (direttore Antonelli) per suggerire strategie di semplificazione della terminologia necessaria al suddetto museo e ideare possibili testi differenziati in base a parametri sociolinguistici (per es. creazione di pannelli esplicativi riservati a un pubblico esperto o a un pubblico di bambini). Questo progetto, di cui si intende in questa sede esporre le direttrici metodologiche, si inserisce nel partenariato del PE5 – CHANGES "Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable", Spoke 4 "Virtual Technologies for Museums and Art Collections", che tra le altre attività si occupa del suddetto tema in riferimento al patrimonio culturale materiale e immateriale di alcune realtà museali italiane.

### **Riferimenti bibliografici**

- Berruto, G. (2020), "Su qualche aspetto sociolinguistico della divulgazione", in N. Grandi, F. Masini (a cura di), *La linguistica della divulgazione, la divulgazione della linguistica*. Atti del IV Convegno Interannuale SLI, nuova serie (Bologna, 14-15 giugno 2018), Officinaventuno, Milano, 57-77.
- Da Milano, C., Sciacchitano, E. (2015), "Linee guida per la comunicazione nei musei: segnaletica interna, didascalie e pannelli", *Quaderni della valorizzazione*, ns. 1, <http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2017/01/Linee-guida-per-la-comunicazione-nei-musei-segnaletica-interna-didascalie-e-pannelli.-Quaderni-della-valorizzazione-NS1.pdf>.
- Castellotti, S. *et al.* (2023), "Psychophysiological and behavioral responses to descriptive labels in modern art museums", *PLoS ONE*, 18(5), <https://journals.plos.org/plosone/article?id=10.1371/journal.pone.0284149>.
- De Mauro, T. (1991), *Guida all'uso delle parole*, 11<sup>a</sup> ed., Editori Riuniti, Roma.

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
***Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio***

- Direzione Generale Musei (2019), *Migliorare il racconto museale. Approfondimenti per la redazione di didascalie e pannelli*, <http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2019/07/Approfondimenti-per-la-redazione-di-didascalie-e-pannelli.pdf>.
- Miglietta, A. M. (2011), "I pannelli esplicativi nei musei scientifici: alcuni spunti di riflessione", *Museologia Scientifica Memorie*, 8, 107-110.
- Pace, R., Miglietta, A. M., Boero, F. (2008), "Comunicare nel museo: i pannelli esplicativi come strumento di mediazione culturale", *Museologia scientifica*, 2(1-2): 118-126.
- Piemontese, M. E. (1999), "La comunicazione pubblica e istituzionale. Il punto di vista linguistico", in S. Gensini (a cura di), *Manuale della comunicazione. Modelli semiotici, linguaggi, pratiche testuali*, Carocci, Roma, 315-342.
- Sabatini, F. (1996), "Voci nella pietra dall'Italia mediana. Analisi di un campione proposte per una tipologia delle iscrizioni in volgare", in ID. *Italia linguistica delle origini. Saggi editi dal 1956 al 1996*, raccolti a cura di V. Coletti, R. Coluccia, P. D'Achille, N. De Blasi, L. Petrucci, Argo, Lecce, 2 voll.: II, 569-625.

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
***Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio***

**Narrazione di vignaioli e valorizzazione del patrimonio vitivinicolo toscano**  
Guylaine Le Guénanff (Università di Pisa/Université Grenoble Alpes)

Il vino è parte integrante del patrimonio culturale di un territorio (Perrot 2014) per il legame che questo prodotto di *terroir* ha con l'identità del luogo e degli attori locali, per le tradizioni, saperi e tecniche trasmessi di generazione in generazione nella storia. Nel contesto della globalizzazione, il patrimonio locale suscita oggi un nuovo interesse (Fagnoni 2011), in particolare nell'ambito del turismo e, nello specifico, nell'offerta dell'enoturismo.

Questa comunicazione, che si iscrive all'interno di ricerche più generali in sociolinguistica etnografica sul discorso del vino e dei prodotti di *terroir* fra il locale e il globale, ha per obiettivo vedere in che misura le strategie discorsive di commercializzazione del vino e delle attività di enoturismo, attuate da piccoli vitivinicoltori toscani, servono il processo di patrimonializzazione del vino. Nell'ambito del Convegno Ass.I.Term sulla terminologia del patrimonio culturale, studiare la messa in discorso del vino può contribuire ad ampliare la discussione scientifica sulle dinamiche di costruzione del patrimonio culturale, in un'ottica interdisciplinare. Quali rappresentazioni (Jodelet [1989] 2003) veicolano i vignaioli all'interno di spazi discorsivi legati alla commercializzazione del vino e all'esperienza turistica? Come le nozioni di storicità, di territorio e *terroir*, di autenticità e di immaginario emergono e circolano? In che misura queste nozioni, che fanno l'oggetto di una "commodificazione" (Cravatte 2009) in un'ottica commerciale di vendita del vino, valorizzano allo stesso momento questo prodotto culturale in un contesto territoriale specifico?

Ancorato ad un approccio etnografico, questo studio si appoggia su un metodo scientifico empirico, qualitativo e interpretativo. Il corpus si presenta sotto una forma multimodale ed è composto da interviste semi-strutturate realizzate sul campo a dei vitivinicoltori di piccole aziende vitivinicole della provincia di Pisa e da materiale di comunicazione proveniente dai siti internet delle loro aziende. Gli strumenti metodologici sviluppati per analizzare i dati sono l'analisi del discorso e l'analisi del discorso multimodale che si appoggiano sulla materialità del discorso.

Vendere il vino vuol dire anche saperlo raccontare. Vedremo che, nelle loro attività di commercializzazione del vino, i vignaioli sviluppano delle strategie comunicative quali lo *storytelling* (Bourdaa, Mattioda 2017) che mira a suscitare nei consumatori e turisti emozioni ed esperienze autentiche. Se l'obiettivo primo è di vendere il loro prodotto, i discorsi di questi professionisti non solo portano a una costruzione culturale del vino come patrimonio, ma sono anche vettori di patrimonializzazione del territorio e di elaborazione di identità individuali e collettive.

### **Riferimenti bibliografici**

- Bourdaa, M., Mattioda, M. M. (2017), "Fragments d'un discours narratif. Le storytelling dans tous ses états. Présentation", *Synergie Italie*, 13, 9-17.
- Cravatte, C. (2009), "L'anthropologie du tourisme et l'authenticité. Catégorie analytique ou catégorie indigène?", *Cahiers d'études africaines*, 49 (193-194), 603-619.
- Fagnoni, E. (2011), "Patrimoine et culture au rythme de la mondialisation", in A. Ciattoni, Y. Veyret (éds.), *Géographie et géopolitique de la mondialisation*, Hatier, Paris, 183-199.
- Jodelet, D. (éd.) ([1989] 2003), *Les représentations sociales*, PUF, Paris.
- Perrot, M. (2014), "L'imaginaire de la vigne et du vin : un patrimoine culturel à préserver", *Cultur*, 8(3), 62-75.

XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)  
*Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio*

**I nomi italiani dei funghi. Spunti per una riflessione terminologica**

Silvia Gilardoni (Università Cattolica del Sacro Cuore)

Nel campo di scienze come la botanica e la micologia, come è noto, la denominazione dei diversi oggetti di studio, come piante, fiori, funghi, ecc., prevede una nomenclatura scientifica in lingua latina, cui corrisponde la terminologia diffusa nelle diverse lingue nazionali. In questo contributo presentiamo un'analisi linguistica dei nomi dei funghi in lingua italiana, prendendo in esame la questione della terminologia utilizzata per denominare i funghi in Italia, in considerazione della varietà di nomi diffusi per individuare generi e specie di funghi in pubblicazioni di carattere divulgativo.

Nella storia della micologia italiana occorre ricordare il grande e appassionato lavoro classificatorio di Giacomo Bresadola, un sacerdote trentino, cui si deve la divulgazione della cultura micologica in Italia e la nascita della Scuola Trentina come punto di riferimento della ricerca scientifica nel settore (AA.VV. 2013; Rodler 2020). Nella sua monumentale opera, *Iconographia mycologica* (1925-1933), completata postuma, sono descritte in lingua latina circa millequattrocento specie fungine, denominate attraverso la nomenclatura tassonomica scientifica latina, costituita dalla nota denominazione binomia, che comprende il nome del genere cui appartiene la specie e un descrittore che consente di caratterizzare e distinguere la specie rispetto ad altre appartenenti a quel genere.

I nomi tassonomici latini, con i necessari cambiamenti di attribuzione intervenuti per il progresso della ricerca micologica, sono normalmente riportati nelle pubblicazioni destinate al grande pubblico di appassionati del mondo dei funghi, dove sono descritte le caratteristiche morfologiche e organolettiche delle diverse specie fungine e sono date indicazioni riguardo alla loro commestibilità o tossicità.

In Italia sono poi diffusi nomi comuni e nomi di origine dialettale dei funghi, spesso legati a culture locali e in genere privi di una evidente corrispondenza con i nomi tassonomici. Possiamo citare, ad esempio, il caso di “porcino” o di “prataiolo”, i nomi volgari utilizzati per le corrispondenti specie di *Boletus* e di *Agaricus*. Si moltiplicano poi i nomi dialettali dei funghi, che sono riferiti per lo più a specie note per la loro commestibilità o pericolosità e spesso identificano in modo simile in luoghi diversi specie differenti di funghi. Le varianti dialettali del termine “rossino” possono identificare, ad esempio, un tipo di *Agaricus* con carne arrossante alla sezione, un *Leccinum* a cappello più o meno rosso, una *Russula* più o meno rossa, un *Lactarius* a lattice rosso ed arancio o un *Hygrophorus russula* (Bonazzi 2003; Mallozzi 2015).

In un recente lavoro, elaborato nell'ambito della Scuola micologica di Trento, in cui sono stati raccolti i nomi italiani e tedeschi dei funghi presenti nell'arco alpino e nelle regioni mediterranee, è stata sollevata la questione dei nomi italiani dei funghi, necessari per denominare in modo univoco le varie specie, come avviene per la lingua tedesca (Bellù, Veroi 2014; Bellù 2014). È stata così individuata una terminologia in lingua italiana dei funghi, basata sull'uso di termini con una struttura binaria in modo corrispondente ai *taxa* latini, in molti casi assegnati per la prima volta a specie fungine. L'uso dell'italiano nella denominazione dei funghi viene proposto in ragione di una maggiore comprensibilità e stabilità culturale dei termini, ai fini di una efficace trasmissione e diffusione del sapere micologico.

A partire dall'analisi di alcuni esempi di termini innovativi negli usi terminologici del settore, intendiamo illustrare tale progetto terminologico, che riteniamo possa rappresentare un contributo nella prospettiva della valorizzazione e della promozione di un elemento rilevante nel patrimonio ambientale e agroalimentare italiano, costituito dalla ricchezza della flora micologica della Penisola.

**Riferimenti bibliografici**

- AA.VV. (2013), *Storia della micologia italiana e primo contributo alla nomenclatura corretta dei funghi*, ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Roma.
- Bellù, F. (2014), “Il salto del fosso” ovvero, la questione dei nomi italiani dei funghi”, in F. Bellù, G. Veroi (a cura di), *Per non confondere i funghi – Um die Pilze nicht zu verwechseln*, Casa Editrice Panorama, Trento, XIII-XXI.

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
***Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio***

- Bellù, F., Veroi, G. (2014) (a cura di), *Per non confondere i funghi – Um die Pilze nicht zu verwechseln*, Casa Editrice Panorama, Trento.
- Bonazzi, U. (2003), *Dizionario dei nomi volgari e dialettali dei funghi in Italia e nel Canton Ticino*, Associazione Micologica Bresadola, Trento.
- Bresadola, G. (1927-1933), *Iconographia mycologica*, a cura di G.B. Traverso, L. Fenaroli, G. Catoni, G. B. Trener, Milano, edizione digitale a cura del Gruppo Micologico “G. Bresadola”, <https://www2.muse.it/bresadola/iconographia.asp>.
- Chessa, F., De Giovanni, C., Zanola, M. T. (a cura di) (2014), *La terminologia dell'agroalimentare*, FrancoAngeli, Milano.
- Gorno, G., Zanotti, E. (a cura di) (2013), *I funghi. Introduzione alla micologia, descrizione, habitat, periodi di crescita, le ricette per cucinarli*, La Compagnia della Stampa Massetti Rodella Editori, Roccafranca.
- Mallozzi, A. (2015), “Nomi volgari e dialettali di alcuni funghi nell'Italia centrale”, *Naturalmente. Notiziario di Nuova Micologia*, 9, 7-11.
- Rodler, L. (2020), “Giacomo Bresadola e Giulia Turco Lazzari. Un'amicizia tra scienza e letteratura”, in C. Grandi (a cura di), *Il brand della memoria trentina. Il micologo Giacomo Bresadola patrimonio dell'umanità: nuova cornice per un'icona*, Aracne, Roma, 79-89.

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
***Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio***

**Prime ricognizioni sul lessico delle armi in lingua italiana**

Rosa Piro/Rita Lettieri (Università di Napoli L'Orientale)

Il contributo intende indagare sulla terminologia delle armi in italiano, trascurata nello studio dei linguaggi specialistici. Fatta eccezione per il dizionario di Musciarelli (1970) e Mori e Golino (1998), non vi sono dizionari né studi terminologici sistematici su questo lessico, che rientra pienamente all'interno dei linguaggi specialistici e si iscrive all'interno di una storia complessa. Dai primi sondaggi portati avanti dalle proponenti sui corpus è emerso anzitutto l'interesse sia per lo studio etimologico di alcuni termini (es. "grilletto") sia per una riflessione sulla formazione dei tecnicismi. Si tratta di un lavoro innovativo in questo settore linguistico (dal punto di vista storico è uscito di recente il volume di Carpegna Falconieri e Ritrovato, 2023, che tuttavia si concentra su altri aspetti e in particolare su cosa dicono le armi degli uomini che le usano).

Il corpus di riferimento è costituito anzitutto dai dizionari specializzati di Musciarelli (1970), Mori e Golino (1998) e Fojadelli e Dragone 2009; da due dizionari storici di Grassi 1833 e Carbone 1863. Ad essi si aggiunge lo spoglio nei dizionari dell'italiano d'uso vivo (Zing 2023; GRADIT, Treccani) e storici (GDLI, TB, Crusca).

Si tratteggeranno i principali aspetti linguistici appartenenti al linguaggio specialistico delle armi, in cui si rilevano anzitutto numerosi casi di rideterminazione semantica dalla lingua comune (es., "calcio [della pistola]") o da altri linguaggi specialistici come quello della medicina (es., "nervatura [della canna]"). Si porteranno alcuni casi di volgarizzazione dei termini specialistici (es., "fochino" accanto al più formale "esplosivista civile"), casi di eponimia e di metafora. Nella riflessione tra sintassi e lessico, si metteranno in evidenza le numerose locuzioni preposizionali (es., "a buccia d'arancio" per indicare il tipo di impugnatura delle pistole e dei fucili) e le polirematiche.

### **Riferimenti bibliografici**

- Carbone (1863) = Carbone, G., *Dizionario militare compilato e dedicato alla maestà di Vittorio Emanuele II Re d'Italia*, Tipografia V. Vercellino, Torino.
- Crusca I-V (1612-1923) = *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, 1<sup>a</sup> ed., Giovanni Alberti, Venezia.
- D'Ayala (1841) = D'Ayala, M., *Dizionario militare francese-italiano*, Tipografia di Gaetano Nobile, Napoli.
- di Carpegna Falconieri, Ritrovato (2023) = di Carpegna Falconieri, T., Ritrovato, S., *Il racconto delle armi*, il Mulino, Bologna.
- Fojadelli, Dragone (2009) = Fojadelli, A., Dragone, S., *Dizionario ragionato delle armi: compendio degli argomenti trattati nel convegno di studio sulle armi*, Camera di commercio industria artigianato e agricoltura, Brescia.
- GDLI (1961-2022) = *Grande Dizionario della Lingua Italiana*, dal 1971 diretto da G. Bàrberi Squarotti, fondato da S. Battaglia, I-XXI, UTET, Torino.
- GRADIT (1999-2007) = De Mauro, T., *Grande dizionario italiano dell'uso*, I-VIII, UTET, Torino.
- Grassi (1833) = Grassi, G., *Dizionario militare italiano*, Società tipografica libraria, vol. I-IV [1<sup>a</sup> ed. 1817], Torino.
- Griselini (1768) = Griselini, F., *Dizionario delle arti e de mestieri*, Apresso Modesto Fenzo, Venezia, vol. II.
- Mori, Golino (1998) = Mori, E., Golino, L., *Dizionario multilingue delle armi*, Editoriale Olimpia, Firenze.
- Musciarelli (1970) = Musciarelli, L., *Dizionario delle armi*, Mondadori, Milano.
- Selvini, Soldani (2021) = Selvini, A., Soldani, L., *Meccanica delle armi corte – Il revolver e le sue versioni speciali*, Maggioli Editore, Rimini.
- TB (1865-1879) = Tommaseo, N., Bellini, B., *Dizionario della lingua italiana*, UTET, Torino, [www.tommaseobellini.it](http://www.tommaseobellini.it).
- Treccani = *Dizionario della lingua italiana*, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da G. Treccani, Roma.
- Zing (2023) = Zingarelli, N., *Vocabolario della lingua italiana*, Zanichelli, Bologna.

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
**Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio**

**Sessione parallela: Aula Mura greche**

**Per la costruzione del lessico degli erbari medievali: il caso dell'*Almansore***

Chiara Longo (Università di Napoli L'Orientale)

Oggetto di questo contributo è lo studio terminologico dell'erbario contenuto nel III libro dell'*Almansore*, primo testo medico in volgare fiorentino, volgarizzamento della traduzione latina di Gherardo da Cremona dell'arabo *Kitaabat-Tibbal-Mansuuri*, scritto tra IX e X secolo dal medico persiano Razi. Il testo è un'opera enciclopedica in 10 libri, ognuno dedicato alla trattazione di un settore della medicina ed è stato edito criticamente da Piro nel 2011.

L'erbario in esame è un compendio e descrive piante ed erbe usate per fini medici. Il suo studio è oggetto della tesi dottorale di chi scrive che prevede la pubblicazione cartacea del glossario. Lo scopo della ricerca è la creazione di un glossario specialistico medievale di botanica e fitonimia, che confluirà sulla piattaforma *Lessici dell'Almansore* (<https://lessicialmansore.wordpress.com/>), un'opera lessicografica della medicina medievale a cura di Rosa Piro (dal 2015).

La terminologia analizzata è estratta dalla lista di parole di riferimento dell'erbario. Dall'elenco completo di tutti i termini presenti nel testo sono stati scelti lemmi specialistici appartenenti al campo della botanica (es. l'erba *porcellana*), alle malattie (es. *parlasia*) e verbi relativi alle infermità e alla cura del corpo (es. *mondificare*). Il focus principale è rivolto ai fitonimi di origine romanza e non a quelli di origine araba che, pur presenti nell'*Almansore*, spesso costituiscono hapax che sono stati studiati e raccolti nella rivista *Orientalia* a cura di Wolfgang Schweickard.

Ogni voce è analizzata da diversi punti di vista e sulla base del modello utilizzato nei *Lessici dell'Almansore*: si prenderanno in considerazione non solo significato, varianti grafiche e attestazione all'interno dell'*Almansore*, ma saranno cruciali sia il confronto con dizionari etimologici (LEI) e storici (GDLI, TLIO, TB, Crusca I-V) della lingua italiana, al fine di indagare l'impatto del lemma nell'italiano antico, sia il raffronto con dizionari dell'uso (Zing24) e con studi diatopici sulla fitonimia (cfr. Penzig 1972), per dare informazioni sull'evoluzione diacronica e geosinonimica del termine. Inoltre, le informazioni, raccolte in un commento, verranno accompagnate anche da dati inerenti alla rideterminazione semantica del lemma (es. *parlasia* "paralisi" assume il significato di "scossa sismica" nel campo delle scienze) o alla costruzione di locuzioni sulla base del termine (es. *essere per qualcuno porcellana*, con il significato di "costituire il minimo indispensabile per il sostentamento di una persona"), ove riscontrate.

### **Riferimenti bibliografici**

- Altieri Biagi, M. L. (1970), *Guglielmo volgare. Studio sul lessico della medicina medioevale*, Forni, Bologna.
- Aprile, A. (2001), *Giovanni Brancati traduttore di Vegezio*, Edizione e spoglio lessicale del ms. Vat. Ross. 531, Congedo editore, Galatina.
- Artale, E., Panichella, M. (a cura di) (2010), "Un volgarizzamento toscano della Chirurgia di Ruggero Frugardo", *Bollettino dell'Opera del Vocabolario Italiano*, XV, 227-298.
- Artesia = *Archivio testuale del siciliano antico* (<http://artesia.unict.it/vocabolario>).
- Barbato, M. (2001), *Il libro VIII del Plinio napoletano di Giovanni Brancati*, Liguori, Napoli.
- Barbon, C. (a cura di) (2007), *L'erbario di Udine*, Roberto Vattori editore, Udine.
- CorpusOVI = Corpus OVI dell'italiano antico, a cura di P. Larson, E. Artale (<http://gattoweb.ovi.cnr.it/>)
- Crusca I-V = *Lessicografia della Crusca in rete. Edizione elettronica delle cinque impressioni del Vocabolario degli Accademici della Crusca*, M. Fanfani, M. Biffi (a cura di).
- D'Anzi, M. R. (a cura di) (2012), *Hanotomya del corpo humano. Volgarizzamento da Mondino de' Liuzzi*, Aracne, Roma.

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
***Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio***

- DEI (1950-57) = *Dizionario Etimologico Italiano*, C. Battisti, G. Alessio (a cura di), Barbera, Firenze.
- DELI (1999) = *Dizionario Etimologico della Lingua Italiana*, M. Cortelazzo, P. Zolli (a cura di), Zanichelli, Bologna.
- DESTEM (1993) = E. Marcovecchio, *Dizionario etimologico storico dei termini medici*, Edizioni Festina Lente, Impruneta.
- DuCange (1883) = *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, Ch. Du Fresne Du Cange (a cura di), G. A. L. Henschel, P. Carpenter, L. Favre, J. Ch. Adelung, Favre Editore, Niort, <http://ducange.enc.sorbonne.fr/>.
- Everett, N. (2010), *The Alphabet of Galen: Pharmacy from Antiquity to the Middle Ages, a Critical Edition of the Latin Text With English Translation and Commentary*, University of Toronto Press, Toronto.
- Fascicolo de medicina*, Venezia, presso Giovanni e Gregorio de' Gregori, 5 febbraio 1494.
- Fittipaldi, O. (2011), *Nuovo ricettario fiorentino* (1498) Testo e lingua.
- GAVI (1983-2006) = *Glossario degli antichi volgari italiani*, G. Colussi (a cura di), Editoriale Umbra, Foligno.
- GDLI (1961-2002) = *Grande Dizionario della Lingua Italiana*, UTET, Torino.
- Gherardo da Cremona, *Liber Medicinalis ad Almansorem regem*, Milano, 1481 (secondo la copia London, BritishLibrary, IB.26459).
- GRADIT (2000) = *Grande dizionario italiano dell'uso*, ideato e diretto da T. De Mauro, UTET, Torino.
- Gualdo, R. (1996), *Il lessico medico del De Regimine Pregnantium di Michele Savonarola*, Accademia della Crusca, Firenze.
- LEI (1979-) = *Lessico Etimologico Italiano*, M. Pfister, Magonza, Dr. Ludwig Reichert Verlag.
- Manfredi, G., *Liber de homine. Il Perché*, A. L. Trombetti Budriesi, F. Foresti (a cura di) (1988), Edizioni Parma, Bologna.
- Motolese, M. (2004), *Lo male rotundo. Il lessico della fisiologia e della patologia nei trattati di peste fra Quattro e Cinquecento*, Aracne, Roma.
- Nocentini (2010) = Nocentini, A., *Dizionario etimologico della lingua italiana*, Le Monnier, Paris.
- Nystedt, J. (a cura di) (1988), *Libreto de tutte le cosse che se magnano; un'opera dietetica*, Almqvist&Wiksell, Stoccolma.
- Penzig, O. (1972), *Flora popolare italiana*, Edagricole, Bologna.
- Piro, R. (2011), *L'Almansore. Volgarizzamento fiorentino del XIV secolo*, SISMEL, Firenze.
- Piro, R. (2019), *Glossario Leonardiano*, Olschki, Firenze.
- Piro, R. (dal 2015), *I lessici dell'Almansore*, pubblicazione periodica on line a cura di Rosa Piro, Università di Napoli L'Orientale, Napoli, <https://lessicialmansore.wordpress.com/>.
- Revelli, L., *L'erbario del ms. 3369 della biblioteca sainte genevieve e le sue relazioni con altri erbari volgari*, in *Pluteus, periodico annuale di filologia*.
- Sboarina, F. (2000), *Il lessico medico nel Dioscoride di Pietro Andrea Mattioli*, Peter Lang, Francoforte.
- TB = N. Tommaseo, B. Bellini (1861-1879), *Dizionario della lingua italiana*, Unione Tipografico-editrice, Torino.
- TLIO = *Tesoro della Lingua italiana delle Origini*, a cura dell'Opera del Vocabolario Italiano del Consiglio Nazionale delle Ricerche, <http://tlio.ovi.cnr.it/TLIO/>.
- VEV = *Vocabolario storico-etimologico del veneziano*, L. Tomasin, L. D'Onghia (dir.), <http://vev.ovi.cnr.it/>.
- Zamuner, I., *Il volgarizzamento toscano della Chirurgia di Ruggero Frugardo nel codice 2163 della Biblioteca Riccardiana*.
- ZING24 = Nicola Zingarelli, *Vocabolario della lingua italiana*, Zanichelli, Bologna.

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
***Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio***

**Strumenti linguistici e risorse terminografiche  
per la divulgazione del patrimonio naturale marino**  
Virginia Carrella (Università degli Studi di Napoli "Parthenope")

La presente proposta di contributo si inserisce all'interno del progetto di ricerca "Ocean literacy: osservazioni linguistiche, dati terminologici e modellizzazioni lessicografiche a partire da corpora multilingui" in corso di realizzazione presso l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", avente il duplice obiettivo di:

- raccogliere, codificare e analizzare lessici e discorsi tecnico-scientifici relativi al dominio della biologia marina attraverso l'uso e la sperimentazione dei più recenti strumenti e approcci adottati nella letteratura scientifica di riferimento (L'Homme 2020a; Drouin 2003; Zanola 2018);
- favorire la tutela e la valorizzazione del sistema di conoscenze del patrimonio naturale marino (flora e fauna marina, gestione delle aree marine protette, ecc.) attraverso modelli e strategie linguistiche per la divulgazione dei saperi scientifici in un'ottica di *citizen science* in chiave multilingue (Zollo, in corso di stampa)<sup>1</sup>.

La già menzionata valorizzazione del patrimonio naturale prescinde inevitabilmente dalla salvaguardia del patrimonio culturale, oggetto del Convegno Ass.I.Term: l'UNESCO ambisce alla promozione e conservazione del Patrimonio Mondiale, quale *trait d'union* del Patrimonio Culturale e Naturale (Convenzione del Patrimonio Mondiale 1972), sancendo esplicitamente l'interdipendenza fra i due. Molti sono gli studi che negli ultimi anni convengono sull'importanza delle conoscenze tradizionali e delle pratiche culturali nel preservare la biodiversità e gestire gli ecosistemi, e – soprattutto – nel mettere in luce come le comunità locali stiano giocando un ruolo chiave nella protezione delle risorse naturali attraverso l'uso sostenibile delle conoscenze culturali (Valkó *et al.* 2018). In particolare, in un'ottica che lega il patrimonio culturale e i cambiamenti climatici in un contesto specifico, è senza dubbio fondamentale esaminare le relazioni tra cultura e ambiente, al fine di adottare strategie efficaci di conservazione e adattamento (Dastgerdi *et al.* 2020). I valori culturali associati alla natura sono, dunque, fondamentali per promuovere una maggiore consapevolezza e partecipazione nelle politiche di conservazione.

In linea con gli obiettivi del progetto di ricerca in cui ci inseriamo, intendiamo presentare le prime fasi di realizzazione dello studio dottorale "Corpus e strumenti linguistici per la tutela e la valorizzazione turistica del patrimonio naturale marino (francese-italiano)", che ci vede coinvolte dal mese di dicembre 2022, a seguito di un finanziamento del MUR per una borsa di ricerca dottorale PNRR "M1C3-Turismo e Cultura 4.0". La ricerca – di durata triennale – mira a promuovere in una prospettiva contrastiva (francese e italiano) – la costituzione e il trattamento di un corpus specialistico di medie dimensioni relativo al settore della fauna marina, finalizzato all'estrazione e all'analisi di unità terminologiche (UT) che saranno in seguito classificate, descritte, definite e divulgate presso il pubblico cittadino, i viaggiatori, gli operatori e guide turistiche e ambientali, sì da consentire loro di acquisire conoscenze relative al settore in questione attraverso l'utilizzo di risorse linguistiche (a titolo d'esempio: dizionari, schede terminografiche, tesauri, ecc.).

Inserendoci nel quadro teorico della linguistica dei corpora, della terminologia (Grimaldi 2017; L'Homme *et al.* 2014; Zanola 2021; Altmanova *et al.* 2022 ; Zollo 2022) e della lessicografia specialistica (Mel'čuk *et al.* 1995; Wanner 1996; Gatti 1992; Polguère 2016), esporremo *in primis* le scelte metodologiche intraprese per la creazione del corpus; *in secundis*, proporremo uno studio pilota basato sull'estrazione semi-automatica di unità terminologiche (UT) rilevate nel corpus per mezzo del

---

<sup>1</sup> A titolo d'esempio, citiamo il *Zoovocabulaire français-italien-napolitain* in corso di realizzazione, curato dalla Dott.ssa Silvia Zollo, e avente lo scopo di descrivere in più lingue le tassonomie scientifiche e le denominazioni di alcune delle specie appartenenti alla fauna rinvenibile nel mar Mediterraneo, per un pubblico di bambini e adolescenti.

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
***Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio***

software *Termostat* (Drouin 2003). Tale estrazione sarà poi finalizzata ad una prima analisi metaterminologica delle UT rilevate, ispirandoci all'approccio della Lexical Semantics (L'Homme 2020b).

### **Riferimenti bibliografici**

- Altmanova, J., Cartier, E. *et al.* (2022), "Innovations lexicales dans le domaine de l'environnement et de la biodiversité : le cas de bio en français et en italien", *Neologica*, 16, 85-100.
- Drouin, P. (2003), "Term extraction using non-technical corpora as a point of leverage", *Terminology*, 9/1, 99-117.
- Gatti, M. C. (1992), *Dalla semantica alla lessicologia. Introduzione al modello Senso-Testo di I. A. Mel'čuk*, Editrice La Scuola, Brescia.
- Grimaldi, C. (2017), *Discours et terminologie dans la presse scientifique française (1699–1740). La construction des lexiques de la botanique et de la chimie*, Peter Lang, Oxford.
- L'Homme, M.-C. (2020a), *La terminologie : principes et techniques*, Presses de l'Université de Montréal, Montréal.
- L'Homme, M.-C. (2020b), *Lexical semantics for terminology*, John Benjamins, Amsterdam/Philadelphia.
- L'Homme, M.-C., Laneville, M.-E. (2014), *DiCoEnviro*, <http://olst.ling.umontreal.ca/cgi-bin/dicoenviro/search-enviro.cgi?ui=en&mode=terme&lang=fr&prec=exact&equi=1&rq=>.
- Mel'čuk, I., Clas, A., Polguère, A. (1995), *Introduction à la lexicologie explicative et combinatoire*, Duculot, Louvain-la-Neuve.
- Polguère, A. (2016), *Lexicologie et sémantique lexicale : notions fondamentales*, Presses de l'Université de Montréal, Montréal.
- Shirvani Dastgerdi, A., Sargolini, M., Broussard Allred, S., Chatrchyan, A. M., De Luca, G. (2020), "Climate Change and Sustaining Heritage Resources: A Framework for Boosting Cultural and Natural Heritage Conservation in Central Italy", *Climate*, 8/26, 49-62.
- UNESCO (1997), *Operational guidelines for the implementation of the World Heritage Convention*, UNESCO World Heritage Centre, Paris, URL: <https://whc.unesco.org/archive/opguide12-en.pdf>.
- Valkó, O., Tóth, K., Kelemen, A., Miglécz, T., Radócz, S., Sonkoly, J., Tóthmérés, B., Török, P., Deák, B. (2018), "Cultural heritage and biodiversity conservation – plant introduction and practical restoration on ancient burial mounds", *Nature Conservation*, 24, 65-80.
- Wanner, L. (1996), *Lexical functions in lexicography and natural language processing*, John Benjamins, Amsterdam/Philadelphia.
- Zanola, M. T. (2018), *Che cos'è la terminologia*, Carocci, Roma.
- Zanola, M. T. (2021), "Les études de néologie en Italie. Modèles, évolutions et perspectives", *Neologica*, 15, 170-188.
- Zollo, S. D. (2022), "Les néologismes de Glenn Albrecht face au changement écologique : entre créativité lexicale et bouleversement émotionnel", *Neologica*, 16, 203-221.
- Zollo, S. D. (in corso di pubblicazione), "Lexiques et corpus bilingues (français-italien) au service de la littérature océanique : propriétés et relations lexicales dans le domaine de la faune marine".

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
***Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio***

**Verso un glossario etichettato della soprannominazione in area napoletana. Una proposta metodologica**

Ferdinando Longobardi (Università di Napoli L'Orientale)

Secondo Paulis (2000: 11) “il sistema antroponomastico di una comunità non è costituito di soli nomi e cognomi, i nomi ufficiali appunto. Bensì anche di una terza componente: i soprannomi”.

Il soprannome si configura come un'entità a sé stante. È, contemporaneamente, più cose.

Per Caffarelli (2019: 26) “si può affermare che l'unico criterio che può dare pienamente ragione di un soprannome è quello motivazionale, che spiega l'enunciato onomastico come un rapporto tra chi nomina e chi è nominato, attraverso l'interazione tra un'osservazione o analisi critica o valutazione, da una parte, e una o più caratteristiche fisiche, psicosociali, comportamentali, ma anche locutive, familiari e relazionali in senso lato della persona, dall'altra”.

Può essere altresì considerato “l'espressione linguisticamente codificata del rapporto (relazione) tra individuo e gruppo” (Putzu 2000: 27), in quanto la nascita e adozione di un soprannome è una competenza specifica del gruppo e perde la sua virtuale funzionalità fuori dal contesto.

Queste speciali caratteristiche acquisiscono un livello di importanza e un valore identitario tali da permettere al soprannome che le racchiude di sostituire qualsiasi altro antroponimo ufficiale.

In questo lavoro, che consideriamo uno strumento di ricerca, ci limitiamo a fornire una classificazione dei soprannomi elencati in Cyop&Kaf (2018) che rappresenta una raccolta sistematica dei soprannomi riportati sui manifesta funebri dell'area napoletana.

In lessicografia, come in botanica e zoologia, le classi logico-intensionali possono essere poco utili nella ricerca, quando il ricercatore non è in grado di predire quali tratti risulteranno necessari e sufficienti per la definizione finale di una certa classe.

Si ricorre, in questi casi, all'impiego di “classi politetiche”, per la cui enucleazione le proprietà derivanti dai test percettivi ed osservativi risultano fondamentali, e che sono caratterizzate dal fatto che gli effettivi che vi sono compresi condividono a vario titolo un certo numero di tratti.

Per i linguisti questo significa costruire adeguati strumenti analitici (anche informatici) per elaborare descrizioni formalizzate delle lingue storico-naturali in cui lessici e dizionari non vengano più tenuti separati dalla sintassi, o - meglio - dalla morfo-sintassi (Vietri, Elia, D'Agostino 2004).

All'interno di tali elenchi lessicografici i vocaboli saranno lemmatizzati come nei tradizionali (Monteleone 2002), poi verrà aggiunta un'etichetta per indicarne la classe grammaticale e un codice alfanumerico (comprendente lettere e numeri) generato a partire dalla scomposizione morfologica e dall'analisi del comportamento del lemma nella flessione.

Risulta necessario fare una precisazione: avendo a che fare con un glossario tematico, che riguarda nello specifico l'area della soprannominazione, le parole presenti vengono descritte in tutti i loro possibili utilizzi, non solo in base all'uso che se ne fa all'interno dell'area in questione; dunque, quando una parola in linea teorica prevede una forma femminile o una forma plurale ma questa non è contemplata da alcuna fonte attestata, nel lemmario sarà indicata come presente.

Si è voluto agire in questo modo per seguire l'orientamento iniziale secondo cui le parole vengono presentate nella loro forma più frequente.

Le questioni finora presentate evidenziano la complessità di una descrizione coerente delle forme adoperate in ambito soprannominale.

Il repertorio costituito riguarda tutte le forme presenti in Cyop&Kaf (2018) classificate, da un punto di vista esclusivamente formale, in sequenze morfosintattiche.

In questo abstract inseriamo, a titolo esemplificativo, alcune forme di soprannomi classificati a partire dalle diverse classi di struttura interna:

DET + N<sub>mestiere</sub>; N: ms-f/p2

‘O Radiotecnico

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
**Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio**

$N_{\text{proprio}} + \text{DET} + N_{\text{mestiere}}$ ; N: ms-f2

*Ciruzzo L'Acquaiolo*

$N_{\text{appellativo}} + N_{\text{proprio}} + \text{DET} + N_{\text{mestiere}}$ ; N: ms-f2

*Don Peppe O' Culurista*

$N_{\text{proprio}} + \text{DET} + N_{\text{mestiere}} + \text{PREP} + N_{\text{loc}}$ ; N: fs- f3+f4+f5

*Nunzia 'A Giurnalaiia E Montesanto*

$N_{\text{proprio}} + \text{DET} + N + A$ ; N: ms-f3

*Enricuccio 'O Cuol Stuort*

Nel mentre consegniamo questa ipotesi di lavoro, stiamo procedendo ad un approfondimento per la predisposizione di un glossario etichettato della soprannominazione in area napoletana che possa contribuire come un'azione di salvaguardia e valorizzazione di uno dei fondamenti culturali espressivi della regione Campania.

Ricordiamo, infine, che queste classificazioni sono soltanto la prima versione di un lavoro che è attualmente in corso e quindi vengono pubblicate con l'intento di rendere disponibile una banca dati sulla quale sarà possibile lavorare da più punti di vista sia teorici che metodologici.

### Riferimenti bibliografici

- Albano Leoni, F. (2019), "I soprannomi in una raccolta di manifesti funebri di Napoli e della sua provincia", *Rivista Italiana di Onomastica Rion*, XXV, 2, 563-602.
- Aprile, M. (2005), *Dalle parole ai dizionari*, Il Mulino, Bologna.
- Arpioni, M. P., Ceschin, A., Tomazzoli, G. (2016), *Nomina sunt...? L'onomastica tra ermeneutica, storia della lingua e comparatistica*, Edizioni Ca' Foscari, Venezia.
- De Bueriis, G. (2002), *Le parole come ordine del mondo*, Editoriale Scientifica, Napoli.
- De Bueriis, G., Monteleone, M. (1997), "Lessicografia e dizionari elettronici. Dal dato cartaceo alle basi di dati linguistiche", *Annali dell'Università degli Studi di Basilicata*, [https://www.researchgate.net/publication/281884967\\_Lessicografia\\_e\\_dizionari\\_elettronici\\_Dagli\\_usi\\_linguistici\\_alle\\_basi\\_di\\_dati\\_lessicali](https://www.researchgate.net/publication/281884967_Lessicografia_e_dizionari_elettronici_Dagli_usi_linguistici_alle_basi_di_dati_lessicali).
- Caffarelli, E. (2019), *Che cos'è un soprannome*, Carocci, Roma.
- Cyop&Kaf (2018), *Detti. Viaggio tra i soprannomi del popolo napoletano*, Monitor edizioni, Napoli
- Elia A., Martinelli, M., D'Agostino, E. (1981), *Lessico e Strutture sintattiche*, Liguori, Napoli.
- Joubert, C.E. (1985), "Factors Related to Individuals Attitudes Toward their Names", *Psychological Reports*, 57, 983-986
- Macciò, F. (2014), *What's in a name? L'onomastica latina e i suoi risvolti sociali, antropologici e culturali*, Loescher Editore, Torino.
- Monteleone, M. (2002), *Lessicografia e dizionari elettronici. Dagli usi linguistici alle basi di dati Lessicali*, Università degli Studi di Salerno, Salerno.
- Paulis, G. (2000), "Introduzione", in I. Putzu (dir.), *Il Soprannome: per un studio multidisciplinare della nominazione*, Cooperativa Universitaria Editrice Cagliariitana, Cagliari.
- Pezza, V. (2016), "Monumenti di carta. Morte e forme della memoria sui muri di Napoli", in F. Albano Leoni, V. Petrarca, V. Pezza (dir.), *I nomi dei morti: lingua e società negli annunci funebri*, Giannini, Napoli, 23-35.
- Putzu, I. (dir.) (2000), *Il Soprannome: per un studio multidisciplinare della nominazione*, Cooperativa Universitaria Editrice Cagliariitana, Cagliari.
- Ruffaldi, L., Mambrini, M. (2003), *Nomi e soprannomi*, Edizioni Effigi, Grosseto.
- Salmon, L. (2000), "Diminutivi e vezzeggiativi russi nella ricezione interlinguistica", in G. Garzone, L. Salmon, L. T. Solimana (a cura di), *Multilinguismo e interculturalità: Confronto, identità, arricchimento*. Atti del Convegno Centro Linguistico Bocconi, LED Edizioni Universitarie, Milano, 125-143.
- Vietri S. (2004), *Lessico-grammatica dell'italiano. Metodi, descrizioni, applicazioni*, UTET, Torino.

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
*Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio*

- Vietri S., Elia A., D'Agostino E. (2004), "Lexicon-grammar, Electronic Dictionaries and Local Grammars in Italian", in E. Laporte, C. Leclère, M. Piot, M. Silberztein (eds.), *Syntaxe, Lexique et Lexique-Grammaire. Volume dédié à Maurice Gross*, John Benjamins Publishing, Amsterdam/Philadelphia, 125-136.
- Voghera, M. (1994), "Lessemi complessi: percorsi di lessicalizzazione a confronto", *Lingua e stile*, 2, 185-214.

XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)  
*Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio*

**“A Cookbook with Love”: la terminologia della tradizione culinaria italiana in *Dear Francesca*  
di Mary Contini**

Giuseppe Vitale (Università degli Studi di Napoli “Parthenope”)

I lessemi di origine italiana entrati sotto forma di prestiti in una lingua straniera sono legati ad aspetti della storia, società e cultura che hanno reso nel tempo l'Italia un'icona a livello mondiale, come arte, musica e cibo. Rispetto all'ultimo settore, un merito innegabile nella diffusione della terminologia enogastronomica va riconosciuto ai milioni di italiani che tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo emigrarono all'estero alla ricerca di condizioni di vita migliori. I prestiti di parole che denotano alimenti sono una chiara indicazione di un contatto culturale (Gerhardt 2013) e corrispondono, inoltre, alla fase iniziale di un processo di assimilazione culturale (Garzone 2017). È il caso questo degli oltre 20.000 italiani emigrati nel Regno Unito tra il finire dell'Ottocento e l'inizio del secolo successivo (Colpi 1991; Sponza 2005). Per riuscire ad integrarsi nella società britannica gli italiani iniziarono ad offrire ai loro nuovi vicini di casa prodotti e servizi strettamente legati a qualcosa di unico e autentico del proprio paese di origine, come il cibo. Non è un caso che in inglese proprio gli italianismi del linguaggio del cibo siano maggiormente presenti rispetto ad altri settori (Pinnavaia 2006), ai quali noi italiani abbiamo contribuito tanto con il nostro lessico.

Una delle comunità di migranti italiani nel Regno Unito, la cui fortuna è legata principalmente al settore alimentare e della ristorazione, è la consistente comunità di italiani originari di Picinisco, piccolo villaggio della Valle del Comino. La Scozia fu la destinazione finale del viaggio dei tanti che lasciarono Picinisco alla fine del XIX secolo, rendendo Glasgow e Edimburgo i due principali centri dell'emigrazione ciociara nel Regno Unito (Colpi 1991). Una delle figure attualmente di maggiore spicco nella comunità piciniscana di Edimburgo, e che proprio nel settore della gastronomia ha avuto maggiore successo, è quella dell'imprenditrice e scrittrice italo-scozzese Mary Contini. Oltre che occuparsi di ristorazione e della gestione dell'azienda di famiglia, Contini è autrice di tre best-seller inediti nel nostro paese, *Dear Francesca* (2003), *Dear Olivia* (2006) e *Dear Alfonso* (2012). Il primo romanzo della trilogia di Contini presenta una natura di per sé ibrida (D'Amore 2020), con una narrativa che unisce generi di varia natura, tra cui la biografia, il libro di ricette e la diaristica. Nonostante lo scopo del romanzo sia principalmente l'intrattenimento del pubblico, nella sua lettura è inevitabile imbattersi in termini specialistici del linguaggio del cibo, come termini di utensili, tecniche e prodotti della tradizione enogastronomica italiana che proprio attraverso il contributo degli italiani emigrati nel Regno Unito sono entrati sotto forma di prestiti nella lingua inglese. Pertanto, lo studio qui presentato intende sfruttare la natura ibrida del romanzo *Dear Francesca* di Mary Contini, così da poter utilizzare il testo come fonte per l'estrazione di termini di origine italiana del settore enogastronomico entrati in lingua inglese come prestiti integrali e non ancora registrati in opere lessicografiche britanniche, come l'*Oxford English Dictionary*.

Per individuare i termini della tradizione culinaria italiana all'interno del romanzo *Dear Francesca* è stata condotta un'estrazione terminologica semi-automatica (Cabr  1992), utilizzando SketchEngine come *tool*. In seguito al confronto tra il corpus contenente il testo di *Dear Francesca* con un corpus di riferimento di lingua standard quale il *British National Corpus*, è stata ottenuta la lista delle parole chiave del romanzo di Contini, dalla quale sono stati poi analizzati solo quei termini italiani di cucina presenti in inglese sotto forma di prestiti non adattati e che non sono ancora stati lemmatizzati nell'OED.

Tra i termini della tradizione culinaria italiana estratti dal romanzo *Dear Francesca* rientrano per lo pi  termini che denotano prodotti gastronomici della tradizione non nazionale ma della localit  di origine del piatto, come “puntarelle”, “pastone” o “crustole”; ragion per cui il loro ingresso nel lessico inglese   stato pi  complesso.   inoltre interessante osservare come molti dei termini della tradizione gastronomica italiana estratti da *Dear Francesca* appartengano alla classe semantica dei prodotti insaccati, come “lardo”, “bresaola”, “cotechino” o “coppa”.

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
***Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio***

Lo studio dei termini di origine italiana della tradizione culinaria nazionale presenti in inglese può avere diverse ricadute applicative. I diversi termini italiani del settore dell'enogastronomia presenti in *Dear Francesca* e ancora non registrati in opere lessicografiche ufficiali della lingua inglese potrebbero costituire una base per l'aggiornamento di glossari di cucina italiana in lingua inglese già esistenti o per la creazione di nuovi. Inoltre, l'analisi terminologica di italianismi del linguaggio inglese del cibo condotta a partire da un testo letterario, sebbene di natura ibrida, può essere un modo per ampliare la tipologia di fonti testuali applicabili ai lavori di estrazione terminologica, così da stabilire per il futuro le basi per un possibile dialogo tra letteratura e terminologia. Infine, questo lavoro potrà aiutare nella valorizzazione della tradizione culinaria italiana, nel recupero e nella trasmissione del patrimonio interculturale italiano e britannico, oltre che nella diffusione sia in Italia che all'estero di una maggiore consapevolezza sul grande contributo dei migranti italiani in quanto portatori dei valori dell'italianità nel mondo.

### **Riferimenti bibliografici**

- Audrey, S. (2000), *Multiculturalism in Practice: Irish, Jewish, Italian and Pakistani Migration to Scotland*, Ashgate, Aldershot.
- Bowker, L., Pearson, J. (2003), *Working with Specialized Language. A Practical Guide to Using Corpora*, Routledge, London/New York.
- Cabré, M. T. (1992), *Terminology. Theory, Methods and Application*, John Benjamins, Amsterdam/Philadelphia.
- Chessa, F., De Giovanni, C., Zanola, M. T. (2014), *La terminologia dell'agroalimentare*, FrancoAngeli, Milano.
- Colpi, T. (1991), *The Italian Factor. The Italian Community in Great Britain*, Mainstream Publishing Company, Edinburgh.
- Contini, M. (2003), *Dear Francesca: An Italian Journey of Recipes Recounted with Love*, Ebury Press, London.
- D'Amore, M. (2020), "Neutralising Difference by Silence, Choosing to Remain Peripheral: Xenophobia, Marginalization and Death in Italian Scottish Narratives of World War II", *The Migration Conference 2020 Proceedings: Migration and Integration*, 131-134.
- Della Pietra, D. (2021), "Gli italianismi enogastronomici recenti nella lingua inglese: un'analisi sui corpora", *Italiano LinguaDue*, 2, 377-396.
- Garzone, G. (2017), "Food, Culture, Language and Translation", *Journal of Multicultural Discourses*, 12:3, 214-221.
- Gerhardt, C. et al. (2013), *Culinary Linguistics. The Chef's Special*, John Benjamins, Amsterdam/Philadelphia.
- Panayi, P. (2008), *Spicing up Britain: The Multicultural History of British Food*, Reaktion Books, London.
- Perissinotto, F. (2015), "Meal in Italy. Italianismi nel linguaggio gastronomico inglese ed angloamericano", *Italiano LinguaDue*, 1, 265-295.
- Pinnavaia, L. (2006-2007), "Il sapore delle parole: la terminologia inglese di origine italiana del cibo", *MPW (Mots palabras Words). Studi Linguistici*, 7, 7-23.
- Riley, K. C., Paugh, A. L. (2019), *Food and Language. Discourses and Foodways across Cultures*, Routledge, London/New York.
- Sponza, L. (2005), "Gli italiani in Gran Bretagna: profilo storico", *Altretalia*, 30, 4-22.
- Zanola, M. T. (2018), *Che cos'è la terminologia*, Carocci, Roma.

XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)  
*Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio*

**Sessione parallela: Sala conferenze**

**Terminologia e strategie comunicative nel discorso turistico dei blog in lingua spagnola sul patrimonio culturale napoletano**

Sara Longobardi (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli)

Nell'ambito del progetto di ricerca PON AIM (2019-2022) dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli sono stati analizzati – da un punto di vista lessicologico e narratologico – testi in lingua spagnola appartenenti a diverse tipologie testuali (dai diari di viaggio e le lettere private del XVIII secolo ai più attuali testi giornalistici e turistici reperibili online) che presentano descrizioni del patrimonio culturale materiale e immateriale della città di Napoli, con il macroobiettivo di ricostruire diacronicamente il discorso ideologico condotto sulla città e i suoi beni culturali dalla prospettiva spagnola. In tale contesto si inserisce la presente proposta di intervento che intende concentrarsi sull'analisi della terminologia e delle strategie linguistico-discorsive impiegate nei blog turistici in lingua spagnola che promuovono il patrimonio artistico-culturale napoletano. Nello specifico, attraverso gli strumenti dell'informatica umanistica (software Atlas.ti per l'analisi qualitativa dei dati), gli obiettivi di questo studio sono: esaminare le principali caratteristiche della terminologia relativa ai beni culturali napoletani e la variazione terminologica che la contraddistingue; individuare gli usi strategici del lessico per fini promozionali della meta turistica; rilevare il ruolo di specifiche unità lessicali all'interno del meccanismo persuasivo innescato dal linguaggio enfatico impiegato nel testo turistico. Il corpus di studio include testi dedicati alla descrizione di Napoli provenienti dai 20 blog turistici maggiormente diffusi in Spagna, secondo una classifica pubblicata su *El País* ([https://elpais.com/elpais/2019/01/15/paco\\_nadal/1547561681\\_313148.html](https://elpais.com/elpais/2019/01/15/paco_nadal/1547561681_313148.html)), selezionati in base all'importanza che rivestono nel motore di ricerca Google. La classificazione è stata effettuata secondo l'indice di visibilità, sviluppato da Sixtrix.com, uno strumento di rilevamento per la significatività dei domini nelle ricerche su Google che misura la possibilità che appaiano nelle prime posizioni quando viene eseguita una ricerca specifica. Dai 20 blog turistici indicati sono stati selezionati i testi – articoli, recensioni e guide turistiche – che si sono concentrati su Napoli e che coprono un periodo di tempo che va dal 2013 al 2021. Lo studio dei testi per l'individuazione delle principali strategie comunicative in uso è stato condotto basandosi sui postulati teorico-metodologici dell'Analisi del Discorso dalla prospettiva linguistico-pragmatica (Fuentes Rodríguez 2017[2000]) e dell'Analisi Critica del Discorso (van Dijk 1998, 2005; Fairclough 2013), considerando, vista la tipologia testuale trattata, le caratteristiche del discorso turistico (Calvi 2006, 2011, 2018). La terminologia relativa al patrimonio artistico-culturale viene analizzata a partire dalla Teoria Comunicativa della Terminologia (TCT) (Cabré 1993, 1999, 2003) e tenendo in considerazione gli studi sul linguaggio per fini artistici e sul lessico dei beniculturali nell'ambito della lingua spagnola (Carpi 2015, 2017; Carpi, Pano Alamán 2020; Carpi, Carriscondo Esquivel 2022). I risultati della ricerca, da una parte, mettono in luce determinate problematiche rispetto alla sistematizzazione e regolarizzazione della terminologia specialistica relativa ai Beni Culturali in uso nei blog turistici e, dall'altra, permettono di osservare precise caratteristiche discorsive del linguaggio impiegato in tali testi con lo scopo di persuadere il destinatario e convincerlo a visitare le mete promosse.

**Riferimenti bibliografici**

- Cabré, M. T. (2003), "Theories of terminology: Their description, prescription and explanation", *Terminology*, 9(2), 163-199.
- Cabré, M. T. (1993), *La terminología. Teoría, metodología, aplicaciones*, Editorial Antártida/Empúries, Barcelona.
- Cabré, M. T. (1999), *La terminología: representación y comunicación. Elementos para una teoría de base comunicativa y otros artículos*, Institut Universitari de Lingüística Aplicada, Universitat Pompeu Fabra, Barcelona.

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
***Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio***

- Calvi, M. V. (2018), “Paisajes lingüísticos hispánicos: panorama de estudios y nuevas perspectivas”, *LynX. Panorámica de Estudios Lingüísticos*, 17, 5–58.
- Calvi, M. V. (2011), “Pautas de análisis para los géneros del turismo”, in M. V. Calvi, G. Mapelli (eds.), *La lengua del turismo. Géneros discursivos y terminología*, Peter Lang, Berna, 19-45.
- Calvi, M. V. (2006), *Lengua y comunicación en el español del turismo*, Arco Libros, Madrid.
- Carpi, E. (2017), “El lenguaje para fines artísticos: traducciones de *tondo* al español”, in A. Curado (ed.), *LSP in Multi-disciplinary contexts of Teaching and Research. Papers from the 16th International AELFE Conference*, 79-84, <https://easychair.org/publications/open/M1HJ>.
- Carpi, E., Carriscondo Esquivel, F. M. (2022), “El léxico de la arquitectura en los dos Diccionarios de autoridades”, *Artifara: Revista de lenguas y literaturas ibéricas y latinoamericanas*, 22, <https://ojs.unito.it/index.php/artifara/article/view/6666/5856>.
- Carpi, E., Pano Alamán, A. (2020), “Il Corpus LBC español: basi, sviluppo e applicazioni”, in R. Billero, A. Farina, M. C. Nicolás Martínez (a cura di), *I Corpora LBC. Informatica Umanistica per il Lessico dei Beni Culturali*, Firenze University Press, Firenze, 33-41.
- Carpi, E. (2015), “El español de la pintura y los recursos lexicográficos y terminológicos: cómo traducir al español *tempera* y *guazzo*”, *Cuadernos AISPI: Estudios de lenguas y literaturas hispánicas*, 6, 111-126.
- Fairclough, N. (2013), *Critical discourse analysis: The critical study of language*, Routledge, New York.
- Fuentes Rodríguez, C. (2017/2000), *Lingüística pragmática y análisis del discurso*, Arco Libros, Madrid, 3ª edición.
- Van Dijk, T. A. (1998), *Ideology: a multidisciplinary approach*, Sage, London.
- Van Dijk, T. A. (2005), “Ideología y análisis del discurso”, *Utopía y praxis latinoamericana*, 10(29), 9-36.

XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)  
*Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio*

**Esplorando l'arte su Instagram: strategie discorsive e comunicative per la valorizzazione del patrimonio artistico-culturale a confronto**

Camilla Nappi (Università degli Studi di Napoli "Parthenope")

L'uso delle piattaforme digitali nella comunicazione del patrimonio artistico è diventato estremamente importante negli ultimi anni per garantire una gestione strategica dei beni e delle organizzazioni culturali (Bonacini 2013: 54-55; PNRR Cultura 4.0-Ministero della Cultura 2021). La pandemia da Covid-19 ha spinto, inoltre, musei e altre istituzioni culturali a incrementare l'uso di Facebook, Instagram e TikTok per raccontare le loro collezioni e raggiungere un pubblico sempre più ampio. Di conseguenza, figure come *testimonial*, *influencer* e *content creator* stanno assumendo un ruolo centrale nel mondo dell'arte, diffondendo nuovi canali comunicativi per divulgare e valorizzare il patrimonio culturale e artistico.

L'obiettivo della presente comunicazione è investigare le strategie comunicative utilizzate da questi professionisti digitali per promuovere l'arte sui *social media*, focalizzandosi su Italia e Francia come centri della creazione artistica e del patrimonio culturale europeo, e analizzando in modo contrastivo i contenuti di due pagine Instagram, "Benedetta arte facile" (@benedetta.artefacile) e "La Minute Culture" (@la.minute.culture), gestite rispettivamente dalle content creator Benedetta Colombo e Camille Jouneaux.

Nello specifico, la riflessione che si propone mira a mettere in luce le peculiarità linguistiche e terminologiche di questo tipo di discorso divulgativo "nativo digitale" (Paveau 2017: 8), evidenziando il suo carattere plurisemiotico e tecnodiscorsivo, mediante il ricorso ad enunciati ibridi che combinano la comunicazione linguistica verbale con elementi informatico-tecnologici, ovvero "tecnoparole" come emoji, hashtag, link, ecc. (Paveau 2013, 2015, 2017; Longhi, Vicari 2020). Particolare attenzione sarà dedicata ai meme, che grazie al loro potenziale pedagogico rappresentano il "tecnografismo" (Paveau 2017, 2019) più utilizzato per raccontare opere d'arte, aneddoti sulla vita degli artisti, e per fornire, talvolta, approfondimenti linguistico-enciclopedici sui termini artistici, che sono utilizzati con mirate strategie discorsive nei contenuti postati su Instagram. Infine, verrà evidenziata la performatività dei nuovi strumenti comunicativi offerti da Instagram, come i reels e le stories, e in che misura questi si adeguino alle attuali tendenze della comunicazione in formato *snack culture* del Web 2.0 (Nam, Jung 2021), offrendo contemporaneamente canali innovativi per la diffusione della terminologia nell'era digitale. Tale analisi ci consentirà, pertanto, di interrogarci sul ruolo significativo dei *social media* nella valorizzazione del patrimonio artistico-culturale e sulla rivoluzione del nostro rapporto con l'arte.

### Riferimenti bibliografici

- Agostino, D., Arnaboldi, M., Lorenzini, E. (2020), "Verso un «new normal» dei musei post-COVID 19: quale ruolo per il digitale?", *Economia della Cultura*, fasc. 1, 79-83, <https://www.rivisteweb.it/doi/10.1446/97745>.
- Bonacini, E. (2013), *La valorizzazione digitale del patrimonio culturale in Europa e in Italia. Forme di fruizione e di valorizzazione museale attraverso le nuove tecnologie e social media. Una proposta di turismo wireless per Catania*, Tesi di Dottorato, Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi di Catania, <http://dspace.unict.it:8080/handle/10761/1611>.
- Longhi, J., Vicari, S. (2020), "Corpus, réseaux sociaux, analyse du discours", *Reperes-Dorif*, 22, <http://www.dorif.it/reperes/category/22-corpus-reseaux-sociaux-analyse-du-discours/>.
- Nam, J., Jung, Y. (2021), "Digital natives' snack content consumption and their goals: A means-end chain approach", *Telematics and Informatics*, vol. 63, 79-83, <https://doi.org/10.1016/j.tele.2021.101664>.
- Paveau, M.-A. (2015), "Ce qui s'écrit dans les univers numériques", *Itinéraires*, n. 2014-1, <http://journals.openedition.org/itineraires/2313>.
- Paveau, M.-A. (2013), "Technodiscursivités natives sur Twitter. Une écologie du discours numérique", *Epistémè*, n. 9, 139-176, <https://inria.hal.science/hal-00859064/>.

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
*Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio*

- Paveau M.-A. (2019), "Technographismes en ligne. Énonciation matérielle visuelle et iconisation du texte", *Corela*, n. 28, <http://journals.openedition.org/corela/9185>.
- Paveau, M.-A. (2017), *L'analyse du discours numérique. Dictionnaire des formes et des pratiques*, Hermann, Paris.
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Ministero della Cultura-Cultura 4.0 (2021), <https://pnrr.cultura.gov.it/>.

XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)  
*Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio*

**“Turismo del Vento”: eolico e strategie discorsive per la valorizzazione del patrimonio tra Italia e Francia**

Serena Sassi (Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”)

In accordo con la Direzione Generale della Programmazione e delle Politiche per il turismo, finalizzate all'incremento dell'offerta turistica destinata alla fruizione, alla valorizzazione e alla protezione del patrimonio culturale, Legambiente lancia “Parchi del Vento”, la prima guida turistica al mondo che parla di *turismo dell'energia eolica*. Gli appassionati delle forme futuristiche degli eredi contemporanei dei mulini a vento trovano a partire dal 2021 una pratica guida tra 18 parchi eolici scelti da Legambiente con tutte le informazioni sulla storia degli impianti e sulle bellezze dei territori che li ospitano. L'idea di una guida turistica dei parchi eolici italiani nasce con il doppio intento di divulgazione delle conoscenze sulle rinnovabili e per “permettere a tutti [...] di conoscere territori bellissimi, fuori dai circuiti turistici più frequentati”<sup>2</sup>.

Per sopperire alla mancanza di uno strumento di consultazione utile e pratico che sia alla portata di un utente non esperto, l'obiettivo del presente studio è quello di proporre delle riflessioni metodologiche sulla progettazione di un glossario monolingue sull'energia eolica destinato al turista sostenibile che si accinge a iniziare questo percorso. Dopo una breve panoramica sull'apporto pratico degli studi terminologici alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio scientifico-tecnologico (Raus, Cappelli, Flinz 2017), il primo passo sarà quello di definire un metodo di lavoro, determinando i criteri di costituzione e le modalità di analisi del nostro corpus (Bowker *et al.* 2002; Drouin 2003; Cabré 2008; Humbley 2018; L'Homme 2020), destinato ad un pubblico non specialistico.

Le tappe di questo studio prevedono la creazione di un corpus composto da testi divulgativi sull'energia eolica redatti in lingua italiana. La scelta di una prospettiva sincronica del campo scelto ci permetterà di sondare l'attualità dell'argomento di interesse (Dury-Picton 2009). Difatti, per questo studio ci limiteremo ad uno spettro temporale limitato che va dal 2021 (anno in cui si comincia a parlare di “turismo eolico” o di “turismo del vento”) fino al 2023. Una volta raccolti e analizzati i termini, questi ultimi saranno disposti in schede terminologiche (Zanola 2018; 2021).

Nelle conclusioni si rifletterà sulla possibilità di integrare forme di veicolazione digitali quali banche dati o app (norme 12616-1:2021(fr); Champsaur, Rochard 2016) al fine di migliorarne l'impatto e facilitarne l'utilizzo. Inoltre, si rifletterà su una possibile ripresa dello studio secondo una prospettiva comparatistica tra la situazione italiana e quella francese, paragonando i metodi di divulgazione delle conoscenze sull'energia eolica ai turisti sostenibili alla luce della creazione del nuovo sito Saint Nazaire Tourisme, dedicato al parco eolico *offshore* sito nell'omonima cittadina. Il glossario potrà quindi essere esteso ad una forma multilingue e reso fruibile ad una cerchia più ampia di turisti.

### Riferimenti bibliografici

- Adamo, G., Della Valle, V. (2003), *Innovazione lessicale e terminologie specialistiche*, L. S. Olschki, Firenze.
- Bowker, L., Pearson, J. (2002), *Working with Specialized Language. A Practical Guide to using corpora*, Routledge, London.
- Cabré, M. T. (1992), *La terminologie : Théorie, méthode et applications*, Les Presses de l'Université d'Ottawa/Armand Colin, Ottawa/Paris.
- Champsaur, C., Rochard, M. (2016), “Le portail terminologique : un outil moderne de partage des connaissances”, *ILCEA*, 27, <http://journals.openedition.org/ilcea/4017>.
- Condamines, A. (2005), “Linguistique de corpus et terminologie”, *Langages*, 157-1, 36-47, <https://www.cairn.info/revue-langages-2005-1-page-36.htm>.

<sup>2</sup> LEGAMBIENTE, *Parchi del vento: guida turistica dei parchi eolici italiani*, ZANCHINI E. (a cura di), 2022, p.5.

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
***Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio***

- Condamines, A. (2018), "Terminological knowledge bases From Texts to Terms, from Terms to Texts", in *The Routledge Handbook of Lexicography*, Routledge, New York, <https://halshs.archives-ouvertes.fr/halshs-01899134/document>.
- Delavigne, V. (2003), *Quand le terme entre en vulgarisation*. Conférence Terminologie et Intelligence artificielle, <https://hal.science/hal-00920636/document>.
- Dell'Orletta, F. et al., "Dal testo alla conoscenza e ritorno: estrazione terminologica e annotazione semantica di basi documentali di dominio", *AIDA Informazioni*. Atti del Convegno Nazionale Ass.I.Term I-TerAnDo, 26, 197-218.
- Drouin, P. (2003), "Term extraction using non-technical corpora as a point of leverage", *Terminology*, 9/1, 99-117.
- Drouin, P. (2015), "Acquisition automatique de termes : simuler le travail du terminologue", *Éla. Études de linguistique appliquée*, 417-427, <https://www.cairn.info/revue-ela-2015-4-page-417.htm>.
- Dury, P., Levard, S. (2008), "La variation dans la terminologie de l'énergie : approches synchronique et diachronique, deux études de cas", in *LSP and Professional Communication*, vol. 8, n. 2, 66-79.
- Dury, P., Picton, A. (2009), "Terminologie et diachronie : vers une réconciliation théorique et méthodologique ?", *Revue française de linguistique appliquée*, XIV-2, 31-41.
- Dury, P., Drouin, P. (2009), "L'obsolescence des termes en langue de spécialité : une étude semi-automatique de la « nécrologie » en corpus informatisés, appliquée au domaine de l'écologie", [https://www.asb.dk/fileadmin/www.asb.dk/isek/dury\\_drouin.pdf](https://www.asb.dk/fileadmin/www.asb.dk/isek/dury_drouin.pdf).
- Farina, A. (2016), "Le portail lexicographique du Lessico plurilingue dei Beni Culturali, outil pour le professionnel, instrument de divulgation du savoir patrimonial et atelier didactique", *Publif@rum*, n. 25, [http://www.farum.it/publifarum/ezone\\_pdf.php?art\\_id=335](http://www.farum.it/publifarum/ezone_pdf.php?art_id=335).
- Legambiente (2021), *Parchi del vento: guida turistica dei parchi eolici italiani*, <https://parchidelvento.it/>.
- Legambiente (2022), *Parchi del vento: guida turistica dei parchi eolici italiani*, <https://parchidelvento.it/>.
- L'Homme, M.-C. (2020), *La terminologie : principes et techniques*, Presses de l'Université de Montréal, Montréal.
- Norma ISO 12616-1:2021 (fr), *Travail terminologique appuyant la communication multilingue*, <https://www.iso.org/obp/ui/#iso:std:iso:12616:-1:ed-1:v1:fr>.
- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (2017), "Il patrimonio culturale per tutti: fruibilità, riconoscibilità, accessibilità", in G. Cetorelli, M.-R. Guido (a cura di), *Quaderni della valorizzazione*, 4, <http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2018/06/II-patrimonio-culturale-per-tutti.-Fruibilita%CC%80-riconoscibilita%CC%80-accessibilita%CC%80.-Quaderni-della-valorizzazione-NS-4.pdf>.
- Raus, R., Cappelli, G., Flinz, C. (éds.) (2017), *Le guide touristique : lieu de rencontre entre lexique et images du patrimoine culturel*, Florence University Press, Firenze, vol. II.
- Rochard, M. (2008), "Le traducteur-terminologue et l'expert, rencontre hypertextuelle", *Traduire : une autre perspective sur la traduction*, 61-77, <https://journals.openedition.org/traduire/965>.
- Zanola, M. T. (2014), "Attività terminologica e fonti di documentazione ieri e oggi: problemi e metodi", *MediAzioni*, [http://www.mediazioni.sitlec.unibo.it/images/stories/PDF\\_folder/documentpdf/2014/dossierTradSpec/10\\_zanola.pdf](http://www.mediazioni.sitlec.unibo.it/images/stories/PDF_folder/documentpdf/2014/dossierTradSpec/10_zanola.pdf).

### Riferimenti sitografici

- Direzione Generale della Programmazione e delle Politiche per il turismo: <https://www.ministeroturismo.gov.it/direzione-generale-della-valorizzazione-e-della-promozione-turistica/>
- IATE, <https://iate.europa.eu/home>
- Legambiente "Parchi del vento", <https://parchidelvento.it/>.

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
*Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio*

SKETCH ENGINE, <https://www.sketchengine.eu/>.  
TERMOSTAT, <http://termostat.ling.umontreal.ca/>.

XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)  
*Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio*

***Baroque mais fabuleuse. Terminologia e argomentazione nella recensione turistica online***  
Fernando Funari (Università degli Studi di Firenze)

Il Web 2.0 ha reso possibili nuove forme di fruizione turistica di beni patrimoniali, artistici e architettonici e, di conseguenza, nuove forme di produzione, di rappresentazione e di condivisione delle conoscenze relative a tali beni. Nell'implicito rifiuto di ogni forma di sapere autorizzato (guide turistiche, saggi specialistici), piattaforme come Tripadvisor (dove il turista può recensire strutture di ricezione o ristorazione, ma anche monumenti, edifici di culto e luoghi di interesse storico e archeologico) propongono nuove forme di accesso alla conoscenza, prodotta e distribuita da pari, tra pari.

La recensione nella sua doppia natura descrittiva (il racconto di un'esperienza) e prescrittiva (il tentativo di influenzare la condotta dei futuri viaggiatori) opera in questo senso una torsione pragmatica del termine, veicolo di informazioni specialistiche ma anche strumento di bisogni retorici ed argomentativi puntuali.

La comunicazione presenterà il caso del connettore argomentativo francese *mais* in un corpus di circa 39.000 recensioni turistiche di luoghi di culto di interesse patrimoniale, pubblicate in lingua francese su Tripadvisor tra il 2011 e il 2021. Grazie a un'analisi delle strutture argomentative si tenterà di osservare le semantizzazioni locali dei termini di volta in volta investiti di valori simbolici o affettivi, e orientati a fini persuasivi. Il caso di *baroque*, nelle sue varie declinazioni (*Baroque mais fabuleuse*, Santa Maria Maggiore, Roma, 2018; *baroque mais pas trop chargé*, Duomo di Napoli, 2016; *baroque mais agréable*, Duomo di Amalfi, 2015, etc.) è senz'altro esemplare di un uso delle terminologie in ambiti non specialistici sempre più incentrato sulla dimensione pragmatica e discorsiva. Il confronto con recensioni redatte in lingua italiana permetterà, in una prospettiva contrastiva rispetto al corpus francese, di ripercorrere il sovrapporsi di mondi enciclopedici assiologicamente orientati (ad esempio, la connotazione euforica/disforica di *barocco/baroque*) e la loro proiezione sul patrimonio materiale, artistico e architettonico, sempre più inteso come oggetto di consumo.

### Riferimenti bibliografici

- Altmanova, J. (2018), "Variation terminologique dans le discours narratifs des blogs scientifiques", in J. Altmanova, M. Centrella, K. E. Russo (dir.), *Terminology & Discourse/Terminologie et discours*, Peter Lang, Berne, 391-406.
- Bertin, E., Granier, J.-M. (2015), "La société de l'évaluation : nouveaux enjeux de l'âge numérique", *Communication & langages*, 184, 121-146.
- Condamines, A. (2007), "L'interprétation en sémantique de corpus : le cas de la construction de terminologies", *Revue française de linguistique appliquée*, XII(1), 39-52.
- Condamines, A. (2018), "Nouvelles perspectives pour la terminologie textuelle", in J. Altmanova, M. Centrella, K. E. Russo (dir.), *Terminology & Discourse/Terminologie et discours*, Peter Lang, Berne, 93-112.
- Depecker, L. (2013), "Pour une ethnoterminologie", in J. Quirion, L. Depecker, L.-J. Rousseau, *Dans tous les sens du terme*, Presses de l'Université d'Ottawa, Ottawa, 13-29.
- Deseilligny, O. (2014), "La recommandation sur le Web : entre héritages formels et logiques comptables", *Communication & langages*, 1(179), 33-47.
- Diki-Kidiriri, M. (2008), *Le vocabulaire scientifique dans les langues africaines : pour une approche culturelle de la terminologie*, Éd. Karthala, Paris.
- Farina, A., Sini, L. (2021), "De la célébration artistique au trouble émotionnel : les représentations discursives de Florence dans les récits des écrivains-voyageurs", *Argumentation et Analyse du Discours*, 24, 1-15.
- Flinz, C. (2018), "La guida turistica", in C. Flinz, E. Carpi, A. Farina (dir.), *Le guide touristique : lieu de rencontre entre lexique et images du patrimoine culturel*, FUP, Firenze, vol. I, XIX-XXIX.
- Gaudin, F. (2003), *Socioterminologie. Une approche sociolinguistique de la terminologie*, Duculot, Bruxelles.

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
*Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio*

- Humbley, J. (2018), “La terminographie entre langue et discours”, in J. Altmanova, M. Centrella, K. E. Russo (dir.), *Terminology & Discourse/Terminologie et discours*, Peter Lang, Berne, 69-92.
- Pecman, M. (2018), *Langue et construction de connaisSENSES. Énergie lexico-discursive et potentiel sémiotique des sciences*, L'Harmattan, Paris.
- Raus, R. (2013), *La terminologie multilingue. La traduction des termes de l'égalité H/F dans le discours international*, De Boeck Supérieur, Bruxelles.
- Zanola, M. T. (2018), *Che cos'è la terminologia*, Carocci, Roma.
- Zanola, M. T., Grimaldi, C., Cartier, E. (2019), “Innovations lexicales, néologie de la communication et terminologie spontanée autour d'Instagram entre mode et marketing”, in J. Andreu, C. Grimaldi, N. Lanckrie, E. Quillot, M. T. Zanola (dir.), *Convergences et divergences dans la pratique terminologique. De la terminologie spontanée à la terminologie aménagée*, Délégation générale à la Langue Française et aux langues de France, Paris, 31-44.

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
***Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio***

**PATH (PerformArt Thesaurus): uno strumento per la semantica delle arti dello spettacolo**

Michela Berti (Conservatorio Statale di Musica “G. B. Pergolesi” di Fermo)

Manuela Grillo (Sapienza Università di Roma)

Il thesaurus PerformArt (PATH) è stato sviluppato come strumento di organizzazione della conoscenza per il database del progetto ERC PerformArt (2016-2022) dedicato alle arti dello spettacolo a Roma nei secoli XVII e XVIII, diretto da Anne-Madeleine Goulet (del CNRS Centre national de la recherche scientifique, in particolare del Centre d'études supérieures de la Renaissance di Tours) e coordinato da Michela Berti.

L'obiettivo principale del progetto è stato lo studio delle arti performative nel *milieu* formato dalle famiglie aristocratiche romane, tra i secoli XVII e XVIII: Roma era il cuore della Chiesa cattolica, la capitale dello Stato Pontificio, ed era una città in cui le relazioni sociali, politiche ed economiche erano dominate da una ventina di importanti famiglie aristocratiche. Gli eventi teatrali, musicali e di danza organizzati da queste famiglie costituivano uno degli aspetti più significativi della vita sociale delle *élites* ed erano un mezzo per affermare i loro orientamenti politici.

La sfida principale del progetto è consistita nel ricostruire eventi transitori e unici – come sono gli eventi performativi – attraverso la ricerca negli archivi familiari dell'aristocrazia romana. La specificità della ricerca risiede nello studio di un patrimonio culturale immateriale – le arti performative: musica, danza, teatro – attraverso l'utilizzo e l'analisi di patrimonio culturale materiale: documenti archivistici, partiture, iconografie, materiali e abiti di scena, mappe antiche, ecc.

La sua struttura generale del database relazionale (<https://performart.huma-num.fr>) è stata redatta dalla Principal Investigator; in particolare, la creazione di un thesaurus – che pure era prevista nelle specifiche iniziali – non era stata elaborata e dettagliata nella sua struttura e nel piano di sviluppo concreto. Tuttavia, la grande quantità di dati raccolti ha evidenziato l'urgenza di sviluppare uno strumento dedicato per recuperare le informazioni in un corpus documentario 'creato' dall'assemblaggio dei ricercatori, in cui le singole unità documentarie sono del tutto decontestualizzate dal loro contesto di produzione.

Per garantire una buona *information retrieval* è nato quindi PATH, sviluppato a cura di Manuela Grillo, come vocabolario specifico per le arti dello spettacolo e per i mestieri e le maestranze ad esse collegate, per l'indicizzazione semantica delle migliaia di schede del database, in collaborazione con il progetto Nuovo Soggettario della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Il Nuovo Soggettario è un linguaggio di indicizzazione semantica adatto all'indicizzazione del contenuto di risorse di vario tipo, costruito dalla BNCf in conformità ai principi IFLA e agli standard internazionali.

La ricchezza terminologica fornita da Nuovo Soggettario è servita come base di sviluppo del nostro thesaurus e allo stesso tempo è stata arricchita dalle proposte PATH per l'inserimento di termini legati alle arti dello spettacolo e alla loro matericità (quindi descrittori per mestieri d'arte ma anche maestranze, tessuti, colori, oggetti di scena, etc.).

La scelta di partire da dati già sviluppati nel progetto Nuovo soggettario riflette l'orientamento generale della ricerca e le politiche dell'Unione europea verso gli *open data*, la condivisione della conoscenza, il riutilizzo dei dati, quando questi sono validati e sviluppati secondo standard internazionali; questa scelta ha costituito un elemento positivo quanto alla reale sostenibilità di tempi e di costi della realizzazione dello strumento thesaurale.

PATH consta di circa 2300 termini (circa 1600 derivati da Nuovo Soggettario e 665 nuovi inserimenti); la sua struttura, mutuata dal thesaurus Nuovo Soggettario, comprende quattro macro-categorie (Agenti, Azioni, Cose, Tempo) caratterizzate da tredici categorie coincidenti con altrettanti *top terms*.

Le logiche di un progetto di ricerca hanno potuto garantire un lavoro dal punto di vista terminologico, sulla sinonimia e sulle varianti, più accurato rispetto all'elaborazione di un thesaurus generalista: la ricchezza di forme scartate agevola l'uso dello strumento a partire dalle molte forme con cui un concetto può presentarsi nelle fonti.

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
***Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio***

Nel vasto campo delle arti performative, molteplici possono essere i significati assunti da un solo termine. Prendiamo l'esempio del termine Minuetto.

Nell'ambito del patrimonio immateriale, il termine può indicare:

1a. in campo coreutico, una danza francese tra le più popolari nella società aristocratica dalla metà del XVII secolo alla fine del XVIII. Caratterizzata da un metro triplo moderato o lento e da un'esatta successione di passi che formano la specifica danza;

1b. sempre in campo coreutico, il termine può indicare la performance di due o più persone che si muovono seguendo determinati passi;

2a. in campo musicale: la forma musicale del Minuetto nasce per accompagnare la danza relativa. Caratterizzata da un ritmo ternario, subisce, con il passare dei decenni, una lenta evoluzione divenendo dapprima una forma musicale esclusivamente strumentale, inserita in *suites* per vari strumenti, tra cui possiamo ricordare le celeberrime *suites* per archi di Johann Sebastian Bach (1685-1750);

2b. successivamente, inoltre, la forma musicale Minuetto iniziò ad essere inserita in forme musicali composte da più movimenti, come le sinfonie, le sonate e i quartetti. In questo contesto il termine Minuetto, oltre a continuare ad indicare un brano musicale in ritmo ternario, assume l'accezione di indicazione agogica, dando cioè informazioni sul tempo e lo stile in cui quel movimento deve essere eseguito.

Nell'ambito del patrimonio materiale, il termine può invece indicare la partitura eseguendo la quale si riproduce il brano musicale aventi le caratteristiche del Minuetto sopraesposte.

È evidente quindi come, dal punto di vista della terminologia, uno stesso lemma che può assumere tre significati differenti, sia nel campo del patrimonio materiale che in quello del patrimonio immateriale (una specifica danza, un brano musicale con determinate caratteristiche, la partitura cartacea riportante la musica), sia paradigmatico rispetto all'utilità di uno strumento thesaurale in fase di ricerca da parte dell'utente finale: grazie alla disambiguazione della portata semantica del termine viene garantita precisione nel recupero dell'informazione.

Questa esperienza di lavoro molto concreta ha presentato una serie di problemi con cui ci siamo dovuti confrontare.

Per la nostra esperienza, le maggiori difficoltà che si incontrano nella costruzione di un thesaurus specializzato sono proprio nelle questioni definitorie: nel caso di alcuni concetti, le definizioni sono talvolta sfuggenti e/o nebulose. La ricerca stessa in specifici ambiti disciplinari è ancora in evoluzione e risente dei diversi orientamenti di pensiero. Affinché un thesaurus sia efficiente però, anche i concetti più vaghi, multiformi e talvolta sfuggenti devono essere categorizzati in termini descrittivi. In un articolo sul progetto *Mercure Galant* - sviluppato dall'unità di ricerca IReMus (Institut de recherche en Musicologie) - viene sottolineato come l'opposizione concetti/termini fa dei thesauri degli oggetti intellettuali situati a metà tra il mondo delle idee e il mondo dei testi (e riteniamo sia una immagine che ben rappresenta l'essenza e l'utilità dei thesauri). Del resto incasellare i concetti nei termini validati da un thesaurus nulla toglie ai concetti stessi, poiché i termini di un thesaurus sono delle chiavi utili e funzionali per il recupero dell'informazione, ma non sono evidentemente le informazioni stesse.

Per garantire un buon recupero dell'informazione all'utente finale non è comunque sufficiente un buon impianto terminologico: al di là della qualità delle gerarchie e delle relazioni tra i descrittori, è stato necessario stabilire una politica d'uso dei descrittori condivisa da tutta l'équipe di ricerca. Per utilizzare al meglio i descrittori del thesaurus, è stata infatti necessaria una politica di indicizzazione condivisa con tutti gli autorizzati ad inserire i descrittori, così che fossero guidati da principi di uniformità nell'assegnazione di parole chiave nei documenti oggetto delle loro ricerche; è stato quindi necessario in primis standardizzare il livello di dettaglio nell'attribuzione dei descrittori.

Si ritiene rilevante sottolineare che non esiste un livello di specificità corretto a priori (piuttosto sono le esigenze del progetto specifico a determinarlo), ma un livello di dettaglio coerente e uniforme

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
***Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio***

nell'assegnazione delle parole chiave è fondamentale per garantire a chi utilizzerà database e thesaurus un buon livello di *information retrieval*.

L'auspicio è che PATh possa servire per l'indicizzazione di corpora documentari diversi dai materiali di PerformArt per cui è stato allestito, considerato il suo vasto potenziale come serbatoio di vocabolario specifico per le arti dello spettacolo, e che possa aumentare la attuale scarsa cultura della standardizzazione in musicologia, la cui diretta conseguenza è la scarsa condivisione dei dati e la modestissima presenza di dati musicali nel web semantico.

### **Riferimenti bibliografici**

- Bardiot, C. (2021), *Arts de la scène et humanités numériques: des traces aux données*, Iste, Paris.
- Berti, M., Grillo, M. (2021), "Digital tools for the study of historical performing arts: the PerformArt database and thesaurus", *UD Umanistica Digitale*, 10, <https://doi.org/10.6092/issn.2532-8816/12624>.
- Berti, M., Grillo, M. (in corso di stampa), "From scientific research to a difficult definition, and back again: Magnificenza as a paradigm in the development of a thesaurus", in A.-M. Goulet, M. Berti, *Noble Magnificence: Culture of the Performing Arts in Rome, 1644-1740*, Brepols, Turnhout.
- Bonora, P., Pompilio, A. (2022), "RePIM in LOD: semantic technologies to manage, preserve, and disseminate knowledge about Italian secular music and lyric poetry from the 16<sup>th</sup>-17<sup>th</sup> centuries", *Umanistica Digitale*, 14, <https://umanisticadigitale.unibo.it/article/view/15568>.
- Grillo, M. (2007), "Costruzione del thesaurus, analisi a faccette, categorie", *Biblioteche oggi*, 6, 97-103.
- Grillo, M. (2015), *Indicizzazione semantica di bandi, manifesti e fogli volanti*, Documenta, Cargeghe.
- Grillo, M. (2021), "La costruzione di un thesaurus per la performance", in A.-M. Goulet, É. Oriol, J. M. Dominguez (dir.), *Spectacles et performances artistiques à Rome (1644-1740). Une analyse historique à partir des archives familiales*, École française de Rome, Roma, 85-95.
- Piéjus, A., Berton-Blivet, N., Bottini, T. (2020), "De la mise en récit de l'histoire artistique au système d'information numérique partagé. Le programme Mercure galant", *Revue d'Historiographie du Théâtre*, 5, <https://sht.asso.fr/de-la-mise-en-recit-de-lhistoire-artistique-au-systeme-dinformation-numerique-partage-le-programme-mercure-galant/>.

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
***Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio***

**Comunicare il patrimonio culinario in ambito turistico:  
terminologie e strategie nei siti web istituzionali campani e sardi**

Lorenzo Devilla/Nicla Mercurio (Università di Sassari)

Dotata di carica identitaria, la cultura culinaria costituisce una risorsa patrimoniale da valorizzare: la gastronomia è, infatti, parte integrante della pratica turistica e funge da elemento di attrazione (Devillea 2015: 219), come dimostra il turismo (eno)gastronomico, che pone l'accento sull'esplorazione di sapori e prodotti locali (Jacquet, Pérard 2022). Partecipano alla trasmissione di questo patrimonio termini ed espressioni culturali specifiche, che, attraverso guide di viaggio, blog e siti web, contribuiscono alla scoperta dell'alterità, secondo la prospettiva dell'autenticità (MacCannel 2013[1976]) di cui il turista è alla ricerca.

I termini culturali della gastronomia sono mobilitati anche nel discorso turistico istituzionale: siccome oggi è impensabile proporre una campagna promozionale senza il web, come confermano diversi studi sul ricorso al digitale nella comunicazione turistica (Noti 2013; de Bideran, Fraysse 2015; Stoian 2017), la presenza delle istituzioni su Internet diviene una risorsa essenziale per veicolare l'immagine di una località (Devillea 2015: 224). I siti istituzionali, uno dei generi digitali più diffusi volti a modellare l'identità dei territori (Amirou *et al.* 2011: 93), si presentano come delle “*incontournables vitrines promotionnelles*” (Celotti 2009: 86) dalla funzione informativa e persuasiva (Calvi 2011: 23; Mapelli, Piccioni 2011: 64).

Partendo da ricerche occupatesi dei siti istituzionali nella prospettiva della comunicazione turistica (Baggio *et al.* 2011; Celotti 2009, 2011; Rotondo, Devilla 2017; Devilla 2022a, 2022b; Mercurio 2022), nel presente contributo ci soffermiamo sulla terminologia culinaria utilizzata in questi “*tecnodiscorsi*” (Paveau 2017), interrogandoci sul posto che vi occupa il patrimonio culinario e sull'effettiva efficacia della sua valorizzazione. Indaghiamo, inoltre, come la terminologia specialistica sia integrata ad altre strategie comunicative caratterizzanti il genere considerato.

Attraverso un'analisi terminologica in ottica discorsiva dei siti di tre comuni campani e tre sardi – regioni dalla marcata vocazione turistica e culturalmente connotate –, selezionati a seguito di uno studio preliminare quali-quantitativo, identificheremo i termini culinari presenti e rifletteremo al modo in cui vi sono inseriti (Santulli 2007; Seoane 2013a; 2013b). Dal momento che in Italia la varietà delle tradizioni culinarie regionali è preservata anche linguisticamente (Hédiard 2011: 164; Devilla 2015: 221), si osserverà la presenza di termini regionali (*spullecarielli alla maruzgara, ammughiatielli, o' musse 'e puorc', fregula, culurgiones, pan'e gherda*), più evocatori per il turista (Devillea 2015: 219) ma talvolta abbinati a strategie di riformulazione per il pubblico non locale (Calvi, Mapelli 2010).

Il contributo, oltre a confermare come la terminologia partecipi alla promozione del patrimonio e alla trasmissione delle relative conoscenze in contesti divulgativi, vuole sottolineare la necessità di una valorizzazione sostenibile, oltre folklore e mercificazione.

### **Riferimenti bibliografici**

- Amirou, R. *et al.* (2011), “De l'image à l'imagerie en passant par l'imaginaire : une interprétation du tourisme à partir des représentations proposées par dix villes européennes”, *Recherches en sciences de gestion*, 5(86), 87-102.
- Baggio, R. *et al.* (2011), “Turismo e comunicazione istituzionale online in Italia”, *Turistica*, XX, 1, 5-20.
- Calvi, M. V. (2011), “Pautas de análisis para los géneros del turismo”, in M. V. Calvi, G. Mapelli (eds.), *La lengua del turismo. Géneros discursivos y terminología*, Peter Lang, Berna, 19-45.
- Calvi, M. V., Mapelli, G. (2010), “La presencia de términos culturales en las páginas web de turismo”, in P. Civil, F. Crémoux (eds.), *Actas del XVI Congreso de la Asociación internacional de hispanistas* (Paris, 9-13 luglio 2007), Iberoamericana, Madrid, 43-51.
- Calvi, M. V., Mapelli, G. (eds.) (2011), *La lengua del turismo. Géneros discursivos y terminología*, Peter Lang, Berna.

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
**Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio**

- Celotti, N. (2009), "Traduire pour accueillir l'étranger en voyage. Qu'en est-il des sites web touristiques institutionnels sur Trieste, «la plus 'mitteleuropéenne' des villes italiennes"», *Rivista internazionale di tecnica della traduzione*, 11, 85-95.
- Celotti, N. (2011), "Les institutions et la traduction de la communication touristique à l'épreuve de l'accueil", in M. Margarito *et al.* (a cura di), *La comunicazione turistica. Lingue, culture, istituzioni a confronto*, Edizioni Libreria Cortina, Torino, 1-26.
- Dann, G. (1996), *The Language of Tourism. A Sociolinguistic Perspective*, CAB International, Wallingford.
- de Bideran, J., Fraysse, P. (2015), "Guide numérique et mise en scène du territoire, entre médiation patrimoniale et stratégie de communication touristique", *Études de communication*, 45, 77-95.
- Devilla, L. (2015), "Le rôle de la gastronomie dans la représentation de l'identité régionale sarde : aspects de la communication touristique", in P. Paissa *et al.* (éds.), *Dans l'amour des mots. Chorale(s) pour Mariagrazia*, Edizioni dell'Orso, Alessandria, 219-130.
- Devilla, L. (2022a), "La communication touristique à travers les sites web institutionnels. Le cas de la Sardaigne et de la Corse : deux « îles sœurs » ?", in L. Devilla, M. Galíñanes Gallén (a cura di), *Le parole del turismo. Aspetti linguistici e letterari*, Edizioni dell'Orso, Alessandria, 117-130.
- Devilla, L. (2022b), "La communication touristique numérique des organismes institutionnels de Sardaigne et de Corse. Les langues régionales entre authenticité et marchandisation. Une étude de cas", *8<sup>e</sup> Congrès Mondial de Linguistique Française*, [https://www.shs-conferences.org/articles/shsconf/pdf/2022/08/shsconf\\_cmlf2022\\_12004.pdf](https://www.shs-conferences.org/articles/shsconf/pdf/2022/08/shsconf_cmlf2022_12004.pdf).
- Hédiard, M. (2011), "Voyage gourmand entre la France et l'Italie", in M. Margarito *et al.* (a cura di), *La comunicazione turistica. Lingue, culture, istituzioni a confronto*, Edizioni Libreria Cortina, Torino, 153-166.
- Jacquet, O., Pérard, J. (2022), "Le tourisme œno-gastronomique, levier du développement des territoires", *Territoires du vin*, 14, <https://preo.u-bourgogne.fr/territoiresduvin/index.php?id=2403>.
- MacCannel, D. (2013[1976]), *The Tourist: A New Theory of the Leisure Class*, University of California Press, Berkeley.
- Mapelli, G., Piccioni, S. (2011), "Taxonomía de los textos turísticos: factores lingüísticos y factores contextuales", in M. V. Calvi, G. Mapelli (eds.), *La lengua del turismo. Géneros discursivos y terminología*, Peter Lang, Berna, 47-73.
- Mercurio, N. (2022), "La Suisse romande dans les sites touristiques institutionnels : stéréotypes mythiques et nouveaux imaginaires des marques de territoire", in D. Fadda, C. Saggiomo (éds.), *Un Coup de Dés. 10*, La Renaissance française, Paris, 225-237.
- Noti, E. (2013), "Web 2.0 in the its Influence in the Tourism Sector", *European Scientific Journal*, IX, 20, 115-123.
- Paveau, M.-A. (2017), *L'analyse du discours numérique. Dictionnaire des formes et des pratiques*, Hermann, Paris.
- Rotondo, F., Devilla, L. (2017), "Strumenti e linguaggi innovativi nella comunicazione turistica degli enti locali. Un'analisi comparativa tra il contesto italiano e quello francese", in M. Sechi Nuvole, D. Vidal Casellas (a cura di), *Sistema integrato del paesaggio tra antropizzazione, geo-economia, ambiente e sviluppo*, Documenta universitaria, Girona, 473-494.
- Santulli, F. *et al.* (2007), *Pragmatica della comunicazione turistica*, Editori Riuniti, Roma.
- Seoane, A. (2013a), *Les mécanismes énonciatifs dans les guides touristiques : entre genre et positionnements discursifs*, L'Harmattan, Paris.
- Seoane, A. (2013b), "Les guides touristiques : vers de nouvelles pratiques discursives de contamination", *Mondes du Tourisme*, 8, <http://journals.openedition.org/tourisme/81>.
- Stoian, C. E. (2017), "The Discourse of Tourism from a Systemic Functional Perspective: The Case of Tourism Websites", in M. Bielenia-Grajewska, E. Cortes de los Rios. (eds.), *Innovative perspectives on tourism discourse*, IGI Global, Hershey, 181-200.

XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)  
*Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio*

**Terminologia digitale: un caso studio sulla modellazione ontologica in ambito musicale**  
Eleonora Marzi (Alma Mater Studiorum-Università di Bologna)

Il patrimonio culturale immateriale può includere una vasta gamma di elementi quali le tradizioni narrative orali, pratiche performative o rituali spesso legate a cerimonie religiose o festività, oppure abilità, tecniche e pratiche artigianali: ognuno di questi riveste un ruolo fondamentale nella definizione delle identità culturali delle comunità. Ogni aspetto del patrimonio culturale immateriale perdura anche grazie alla relativa lingua di specialità, che attiva delle reti semantiche relative all'immaginario culturale di riferimento. In questo senso è fondamentale curare l'aspetto terminologico del patrimonio culturale immateriale garantendo una sempre maggiore preservazione e accessibilità delle informazioni.

La rivoluzione dei *big data* ha contribuito all'incontro della terminologia con l'ingegneria della conoscenza, generando in particolare a lavori che applicano le ontologie – rappresentazioni in linguaggio formale di un dominio di conoscenza – alla descrizione di dati terminologici trasformandoli in banche dati interrogabili semanticamente. La gestione informatica della terminologia ben si presta ad una modellazione ontologica grazie ad una ottimale definizione dei concetti a una standardizzazione del vocabolario, e all'applicazione dei principi F.A.I.R. del Web Semantico (Findable, Accessible, Interoperable, Reusable)<sup>3</sup> che garantiscono un'alta qualità dei dati terminologici e una loro massima condivisione e trasparenza.

Adottando questa prospettiva metodologica, la presente proposta di contributo si iscrive nell'ambito del dominio musicale concentrandosi in particolare sul sottodominio dei generi musicali che riflettono l'espressione culturale e la diversità delle comunità in tutto il mondo, e ha come obiettivo la modellazione e l'implementazione digitale della conoscenza terminologica.

Presentiamo un progetto di conversione di una raccolta lessicografica in lingua francese relativa ai generi musicali in un formato LLOD (Linked Open Data) in formato RDF in particolare usando il modulo OntoLex Lemon Lexicography Module<sup>4</sup> progettato per modellare la conoscenza rappresentata nelle risorse lessicografiche, proponendo un'integrazione dal punto di vista terminologico. La raccolta dei dati lessicografici musicali è stata effettuata incrociando diverse fonti selezionate per la loro varietà e complementarità: il dizionario analogico *Le Petit Robert*, il dizionario estensivo *Trésor de la Langue Française Informatisé*<sup>5</sup>, il *Terminorum Musicae Index Septem Linguis Redactus* (AA.VV., Bärenreiter Kassel, London, 1980), redatto in sette lingue tra cui il francese. La varietà di queste risorse garantisce la massima copertura relativamente alla varietà di informazioni. Il contributo ha un duplice obiettivo: presentare, attraverso una rosa di dieci termini considerati come caso studio, alcuni esempi concreti di conversione con relative problematiche epistemologiche sorte per armonizzare informazioni differenti in un unico quadro ontologico e mostrare le eventuali applicazioni di una siffatta banca dati terminologica interrogabile semanticamente.

### Riferimenti bibliografici

Roche, C. (2005), "Terminologie et ontologie", *Langages*, 157, 48-62.

Roche, C. (2012), "Ontologie : entre terminologie et connaissance de spécialité", [https://www.researchgate.net/publication/282067162\\_Ontologie\\_entre\\_terminologie\\_et\\_connaissance\\_de\\_specialite](https://www.researchgate.net/publication/282067162_Ontologie_entre_terminologie_et_connaissance_de_specialite).

Vezzani, F. (2022), *Terminologie numérique : conception, représentation et gestion*, Peter Lang, Berne.

Cimiano, P., Chiarcos, C., McCrae, J. P., Gracia, J., (2020), *Linguistic Linked Data. Representation, generation and applications*, Springer International Publishing, Stuttgart.

<sup>3</sup> <https://joinup.ec.europa.eu/collection/oeg-upm/news/fair-ontologies>.

<sup>4</sup> <https://www.w3.org/2019/09/lexicog/>.

<sup>5</sup> <http://atilf.atilf.fr/>.

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
*Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio*

- McCrae, J., Bosque-Gil, J., Gracia, J., Buitelaar, P., Cimiano, P. (2017), “The ontolx-lemon model: development and applications”, in *Proceedings of the 5th Biennial Conference on Electronic Lexicography (eLex 2017)*, <https://elex.link/elex2017/wp-content/uploads/2017/09/paper36.pdf>.
- L'Homme, M.-C. (2008), “Ressources lexicales, terminologiques et ontologiques : une analyse comparative dans le domaine de l'informatique”, *Revue française de linguistique appliquée*, XIII, 97-118.
- Fabbri, F. (1982), “A Theory of Musical Genres: Two Applications”, in P. Tagg, D. Horn, *Popular Music Perspectives*, Göteborg and Exeter, <https://www.tagg.org/xpdfs/ffabbri81a.pdf>.
- Sharoff, S., Hartley, A. (2012), “Lexicography, terminology and ontologies”, in A. Mehler, L. Romary (eds.), *Handbook of Technical Communication*, De Gruyter Mouton, Berlin/Boston, 317-346.

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
**Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio**

**La terminologia del matrimonio nella cultura ebraica:  
 storia, simboli e identità culturale**

Silvia Piccini<sup>1</sup>/Davide Saponaro<sup>2</sup>/Giuliana Elizabeth Vilela Ruiz<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Istituto di Linguistica Computazionale "A. Zampolli"

<sup>2</sup> Fondazione RUT

Lo studio che intendiamo proporre ha per oggetto l'analisi linguistico-concettuale di un nucleo di termini relativi all'istituto del matrimonio nella cultura ebraica antica. Esso è stato condotto in seno al progetto "RUT: modelli, risorse, metodologie e strumenti per la rappresentazione di risorse terminologiche e ontologiche".

I termini analizzati, dei quali riportiamo nella Tabella sottostante un elenco parziale a titolo meramente esemplificativo, sono stati estratti dalla Bibbia ebraica e dal Talmud (con un'attenzione particolare al trattato *Qiddushin*, incentrato sul matrimonio). Se le fonti bibliche ci restituiscono un quadro piuttosto vago dell'istituto matrimoniale nell'Israele antico, il Talmud, redatto in epoca molto più recente e in tutt'altro contesto storico-sociale, riporta una terminologia giuridica molto dettagliata e particolareggiata.

L'utilizzo di entrambe queste fonti ci ha permesso di sviluppare l'analisi lungo una dimensione diacronica, tracciando le (ri)definizioni che nel corso dei secoli il matrimonio ha subito. Nello specifico, la terminologia biblica permette di ricostruire un'antica concezione del vincolo matrimoniale inteso come un "acquisto", una transazione nella quale il marito è denominato *bà'al* o *adòn*, ovvero "signore, padrone", e la donna appare il soggetto di predicati stativi (*hayà le*, "essere di") o passivi (*mequddèshet*, "consacrata" con vincolo matrimoniale) o l'oggetto di predicati transitivi (*nasà*, "portare") dei quali è l'uomo il soggetto grammaticale e l'attante agentivo a livello semantico.

Questa concezione, tipica delle culture antiche e condivisa con Greci, Babilonesi e Romani, si è evoluta poi nel tempo, sebbene riferimenti ad uno statuto giuridico "subordinato" della donna sembrano comunque emergere anche nel Talmud, come mostra ad esempio il termine *ghet* che designava al contempo il documento di divorzio ed il documento di affrancamento dello schiavo dal proprio padrone.

I termini ebraici e la loro traduzione italiana sono stati strutturati in un Dizionario Esplicativo Combinatorio, secondo la nota teoria lessicologica elaborata da Mel'cuk. Come mostreremo, quest'ultima, già applicata con successo in ambito terminologico, ponendo enfasi sulla descrizione formale della semantica dei termini e della loro combinatorietà, ci ha permesso di ricostruire talune peculiarità culturali che la lingua come un prisma riflette. La traduzione italiana, infatti, può mascherare quell'anisomorfismo concettuale-referenziale che interessa gran parte del dominio del rito matrimoniale. Prova ne è il fatto che né il testo biblico né quello talmudico riportano un termine ebraico perfettamente corrispondente all'italiano "matrimonio".

Una ontologia in OWL-DL ha permesso, inoltre, di esplicitare la portata concettuale del dominio, rendendone così più agevole il confronto con la concezione moderna implicata dai traduttori dell'italiano, che danno talvolta l'illusione dell'esistenza di perfetti equivalenti linguistici e culturali.

<b>Termine ebraico</b>	<b>Traslitterazione</b>	<b>Definizione</b>
אִישׁ	ish	<i>uomo, marito</i>
אִשָּׁה	ishà	<i>donna, moglie</i>

**XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)**  
**Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio**

אָדוֹן	adòn	<i>signore, padrone, marito</i>
בַּעַל	bà'al	<i>signore, padrone, marito</i>
חָתָן	chatàn	<i>sposo, genero</i>
כַּלָּה	kallà	<i>sposa, nuora</i>
נָשָׂא	nasà	<i>sposare</i> (lett. “portare”, detto dell'uomo)
לָקַח	laqàch	<i>sposare</i> (lett. “prendere”, detto dell'uomo)
הָיָה לִי-	hayà le-	<i>essere sposata con</i> (lett. “appartenere a”, detto della donna)
הִתְחַתֵּן	hitchattèn	<i>sposarsi</i> (lett. “diventare chatàn”)
אֵירוּסִין	erusin	<i>prima fase del processo matrimoniale, nel quale la donna si lega in modo esclusivo al futuro sposo con divieto di adulterio</i>
קִידּוּשִׁין	qiddushin	<i>atto attraverso il quale la donna si lega in modo effettivo allo sposo rendendo leciti i rapporti coniugali tra loro</i>
נִישׁוּאִין	nissuìn	<i>seconda fase del processo matrimoniale</i>
חַתּוּנָה	chatunà	<i>matrimonio</i>
מֹהָר	mòhar	<i>prezzo della sposa, somma versata dal padre dello sposo alla famiglia della sposa</i>
כְּתוּבָה	ketubbà	<i>contratto nuziale; somma di denaro riscossa dalla moglie in caso di rescissione del contratto matrimoniale</i>
חֻפָּה	chuppà	<i>baldacchino nuziale</i>
גֵּט	ghet	<i>documento di divorzio</i>

Tabella 1 – Alcuni termini fondamentali relativo alla terminologia del matrimonio nell'Israele antico

### Riferimenti bibliografici

- Azzoni, A. (2013), “Women of Elephantine and Women in the Land of Israel”, in A. F. Botta (ed.) *In the Shadow of Bezalel. Aramaic, Biblical, and Ancient Near Eastern Studies in Honor of Bezalel Porten*, Brill, Leiden, 1-12.
- Baskin, J. (2009), “Introduction: Four Approaches to Women and the Jewish Experience”, in F. Greenspahn (ed.), *Women and Judaism: New Insights and Scholarship*, New York University Press, New York, 1-22.
- Bradley, C. P. (2003), “Women in Hebrew and Ancient Near Eastern Law”, *Studia Antiqua*, 3(1), 5.

XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I. Term)  
*Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio*

- Bridge, E. J. (2014), "Female Slave vs Female Slave: אִמָּה וְאִמָּהּ in the HB", in Zvi & C. Nihan (eds.), *Perspectives on Hebrew Scriptures IX: Comprising the Contents of Journal of Hebrew Scriptures*, Gorgias Press, Piscataway, 19-42.
- Carmichael, C. M. (2019), "The Origins of Biblical Law: The Decalogues and the Book of the Covenant", in ID., *The Origins of Biblical Law*, Cornell University Press, New York.
- Elwolde, J. (2008), "Language and Translation of the Old Testament", in J. M. Lieu, J. W. Rogerson (eds.), *The Oxford Handbook of Biblical Studies*, Oxford University Press, Oxford, 135-158.
- Hauptman, J. (2009), "Women and Jewish Law", in F. E. Greenspahn (ed.), *Women and Judaism: New Insights and Scholarship*, NYU Press, New York, 64-88.
- Hezser, C. (2003), "The Impact of Household Slaves on the Jewish Family in Roman Palestine", *Journal for the Study of Judaism*, 34(4), 375-424.
- Hezser, C. (2019), "Women, Children, and Slaves in Rabbinic Law", in P. Barmash (ed.), *The Oxford Handbook of Biblical Law*, Oxford Handbooks, Oxford, 489-503.
- Hopkins, D. C. (1985), *The Highlands of Canaan. Agricultural Life in the Early Iron Age*, Sheffield Academic Press, Sheffield.
- L'Homme, M.-C. (2002), "Fonctions lexicales pour représenter les relations sémantiques entre termes", *Traitement automatique de la langue (TAL)*, 43/1, 19-41.
- L'Homme, M.-C. (2007), "Using Explanatory and Combinatorial Terminology to Describe Terms", in L. Wanner (ed.) *Selected Lexical and Grammatical Issues in the Meaning-Text Theory. In honour of Igor Mel'čuk*, Benjamins Academic Publishers, Amsterdam, [https://www.researchgate.net/publication/266140545\\_Using\\_Explanatory\\_and\\_Combinatorial\\_Lexicology\\_to\\_Describe\\_Terms](https://www.researchgate.net/publication/266140545_Using_Explanatory_and_Combinatorial_Lexicology_to_Describe_Terms).
- Lieu, J. M., Rogerson, J. W. (2008), *The Oxford Handbook of Biblical Studies*, Oxford University Press, Oxford.
- Mel'čuk, I. A., Clas A., Polguère. A. (1995), *Introduction à la lexicologie explicative et combinatoire*, Duculot, Louvain-la-Neuve.
- Mel'čuk, I. A. (1996), "Lexical Functions: A Tool for the Description of Lexical Relations in Lexicon", in L. Wanner (ed.), *Lexical Functions in Lexicography and Natural Language Processing*, John Benjamins, Amsterdam, 37-102.
- Shectman, S. (s.d.). "What Do We Know about Marriage in Ancient Israel?", in M. L. Chaney, U. Y. Kim, A. Schellenberg (eds.), *Reading a tendentious bible: essays in honor of Robert B. Coote*, Phoenix Press, Sheffield, 166-175.
- Westbrook, R. (1991), *Property and the Family in Biblical Law*, Bloomsbury Publishing, London.
- Whitelam, K. W. (2009), "Introduction: General Problems of Studying the Text of the Bible in order to Reconstruct History and Social Background", in J. M. Lieu, J. W. Rogerson (eds.), *The Oxford Handbook of Biblical Studies*, Oxford Handbooks, Oxford.